

DA PALAZZO CISTERNA **Cronache** IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO



PER LA FASE 2 UNA CABINA DI REGIA CON LE ZONE OMOGENEE

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966

**Salviamoli insieme:
nuove chances per
un gufo e un assiolo**



**Xavier de Maistre,
ricordi
di Palazzo Cisterna**



**#Europeans
AgainstCovid19**

Sommario

PRIMO PIANO

La cabina di regia con le Zone omogenee affronta il dopo emergenza.....	3
I Sindaci sul fronte del Covid-19.....	6
#EuropeansAgainstCovid19.....	7

LA VOCE DEL CONSIGLIO

Resoconto della seduta 8 maggio 2020.....	8
---	---

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Abbiamo celebrato la Festa dell'Europa 2020 anche da casa.....	12
Beataladifferenziata è anche su Instagram.....	14
L'Osservatorio rifiuti metropolitano riprende la sua attività.....	16
Un nuovo strumento finanziario della Regione per le neoimprese del Mip.....	18
Panchine rosse: contro la violenza sempre.....	20
Un corteo della Città metropolitana al	

festival Sacrae Scenae.....	21
Il futuro possibile dei territori alpini e rurali.....	23

RACCONTI AL TEMPO DEL COVID

Natura in città.....	24
----------------------	----

VENIAMO NOI DA VOI

Xavier de Maistre, ricordi di Palazzo Cisterna.....	26
---	----

SALVIAMOLI INSIEME

Un gufo che non può più volare può sopravvivere grazie al progetto "Salviamoli Insieme".....	28
Rimesso in libertà l'assiolo recuperato in un camino a Jouvenceaux.....	29

SISTEMI NATURALI

Grazie al progetto europeo Luigi la tutela dei 5 Laghi d'Ivrea.....	30
Le Gev nei parchi collinari di Torino.....	32

VIABILITÀ

Approvato il progetto definitivo del nuovo ponte Sant'Anna sulla Dora Baltea.....	33
---	----

BIBLIOTECA

Prosegue l'informatizzazione degli inventari: l'archivio Mucchi.....	35
--	----

EVENTI

Le Valli di Lanzo propongono sentieri "golosi".....	36
Santena, riapre il parco del Castello Cavour.....	37
Sospeso il festival Lunathica.....	38

TORINOSCIENZA

CyberDopoScuola.....	39
La Settimana del Cervello indaga la mente tra inganni e sfide estreme.....	40



#inviaunafoto

Ami la fotografia e vorresti vedere pubblicato il tuo scatto sui nostri canali?
Vuoi raccontare il territorio della Città metropolitana di Torino attraverso l'immagine di un luogo,
un monumento, un prodotto tipico, una festa? #inviaUnaFoto!
Questa settimana per la categoria particolari è stata selezionata la fotografia di **Zoria Scantamburlo**:
"Mimosa spontanea a Torino, simbolo di forza e femminilità"

Direttore responsabile Carla Gatti **Redazione e grafica** Cesare Bellocchio, Marina Boccalon, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Carlo Prandi, Anna Randone, Giancarlo Viani, Alessandra Vindrola **Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino** "Andrea Vettoretti" Cristiano Furriolo con la collaborazione di Leonardo Guazzo **Amministrazione** Patrizia Virzi **Progetto grafico e impaginazione** Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino **Ha collaborato** Andrea Murru **Ufficio stampa** corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino - tel. 011 8617612-6334 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it **Chiuso in redazione** alle ore 10 di venerdì 15 Maggio 2020

La cabina di regia con le Zone omogenee affronta il dopo emergenza

Lunedì 11 maggio la sindaca metropolitana Chiara Appendino ha avviato in videoconferenza l'attività del gruppo di coordinamento territoriale sulla fase 2 dell'emergenza Covid-19, a cui partecipano i sindaci portavoce delle Zone omogenee. La Sindaca ha annunciato l'intenzione di chiedere un'audizione urgente alla Regione Piemonte, per poter entrare nel dettaglio del disegno di legge "Riparti Piemonte". La cabina di regia tornerà a riunirsi martedì 19 alle ore 10.30.

La Sindaca ha aperto la riunione dell'11 maggio ricordando che la Città metropolitana ha chiesto alla Regione un sostegno alle famiglie che hanno difficoltà a pagare l'affitto della loro casa. Ha poi sottolineato alcune criticità che, come molti altri Enti locali, l'amministrazione comunale torinese sta affrontando: oltre alla questione degli affitti, quella dei dehors dei bar e dei ristoranti, per i quali dovrebbe essere scontato o addi-



rittura eliminato per il 2020 il pagamento della tassa occupazione suolo pubblico; ma anche la destinazione degli oneri di urbanizzazione relativi alle autorizzazioni per la realizzazione di centri commerciali di media dimensione e le risorse per finanziare l'attività degli asili nido e dei centri estivi. Appendino ha poi riconosciuto l'importanza di un'analisi delle problematiche da

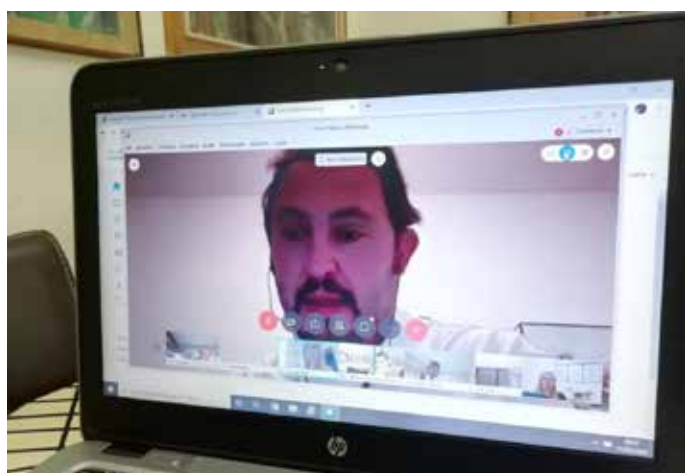


affrontare nelle zone montane, per sostenere la ripresa dell'attività turistica nella stagione estiva. Stefano Sertoli, sindaco di Ivrea e portavoce della Zona omogenea 8 Eporediese, ha annunciato che la sua amministrazione comunale ha concesso per quest'anno l'esenzione dal pagamento della tassa sull'occupazione del suolo pubblico per i dehors, sia per i commercianti e ristoratori che già li installavano negli anni scorsi, sia per coloro che intendono allestirli per la prima volta. Ha inoltre ricordato che la Città di Ivrea ha erogato i buoni spesa per le famiglie bisognose, anticipando l'erogazione dei fondi statali, con la previsione di una seconda distribuzione nel mese di maggio. Sertoli ha poi accennato al tema del finanziamento e dell'organizzazione dei centri estivi e della ripresa delle attività turistiche. Ivana Gaveglio, sindaca di Carmagnola e portavoce della Zona omogenea 11 Chierese-Carmagnolese, ha sollevato il tema della necessità di fondi per la messa in sicurezza delle scuole e il loro adeguamento alle norme per il contenimento del Covid-19. Ha inoltre ricordato che, a causa del digital divide e della diffusione non totale della strumentazione informatica tra le famiglie, il mondo della scuola sta incontrando notevoli difficoltà nella fase in cui il percorso didattico è possibile solo online. Anche le politiche per garantire piena cittadinanza e diritti alle persone disabili necessitano di una riflessione tecnica e organizzativa, ma anche di risorse a disposizione dei Comuni.

Roberto Montà, sindaco di Grugliasco e capogruppo della lista Città di città in Consiglio metropolitano, ha auspicato che le istanze e le necessità dei Comuni siano adeguatamente rappresentate nella sede istituzionale più consona a livello regionale, la Consulta delle autonomie locali. Montà ritiene che l'attuale sistema di assegnazione di bonus alle categorie e alle persone



maggiormente danneggiate dal lockdown ignori ancora intere categorie produttive. Ad esempio, il fondo a sostegno dei lavoratori e delle lavoratrici in disoccupazione è da rivedere e non è chiara la modalità con cui potrebbe essere attuata la sospensione delle rate per i mutui contratti dalle cooperative. I Comuni hanno inoltre problemi in materia di autorizzazioni edilizie, soprattutto per quanto riguarda i collaudi di opere realizzate, gli investimenti già programmati per nuove superfici commerciali e gli oneri di urbanizzazione a scomputo. Inoltre non è chiaro se e quando le risorse per l'organizzazione dei centri estivi saranno erogate agli Enti locali. È pertanto opportuno, a giudizio di Montà, che la struttura tecnica della Città metropolitana raccolga i contributi e le osservazioni dei rappresentanti delle Zone omogenee e le organizzi in un documento da trasmettere all'amministrazione regionale. Roberto Rostagno, sindaco di Pinasca, portavoce della Zona omogenea 5 Pinerolese, ha toccato il tema dell'intervento già deciso da alcuni Comuni per limitare l'impatto della Tari sugli esercizi commerciali. Ha poi fatto presente che per i Comuni turistici le limitazioni agli spostamenti incidono negativamente sulla programmazione



delle attività estive da parte degli operatori del settore. Anche Rostagno si è soffermato sul tema del digital divide, particolarmente sentito nei territori montani. Sul tema della Tari la sindaca Appendino ha ricordato che l'Anci ha in corso un'interlocuzione con il Governo, a cui l'associazione dei Comuni ha chiesto risorse per 400 milioni di euro, che consentano di abbattere l'imposizione fiscale locale, almeno per il periodo in cui i pubblici esercizi sono stati chiusi.

Luigi Sergio Ricca, sindaco di Bollengo e vice-portavoce della Zona omogenea 9 Eporediese ha a sua volta ribadito che su questo tema nessuna amministrazione locale può accettare imposizioni: occorre un sostegno finanziario del Governo e si deve tener conto delle diverse situazioni dei Comuni e delle attività commerciali. Ricca ha poi fatto presente che i Comuni hanno distribuito buoni spesa, anticipando somme non ancora ricevute dallo Stato e cercando di coprire tutti i bisogni. In una situazione di sofferenza per le finanze comunali è quindi impensabile uno sconto sulla Tari senza un adeguato trasferimento di fondi da parte del Governo. A giudizio di Ricca, lo stesso discorso vale per i centri estivi, in cui deve essere garantito il distanziamento sociale, secondo criteri peraltro non ancora definiti nel dettaglio dalle autorità competenti e con un aggravio di costi tutto da verificare. A questo proposito la Sindaca ha annunciato che il prossimo decreto legge del Governo dovrebbe prevedere procedure e risorse per l'organizzazione dei centri estivi.

Matilde Casa, sindaca di Lauriano e portavoce della Zona omogenea 10 Chivassese, ha ricordato che la sintesi delle richieste e delle esigenze locali deve tener conto del fatto che, anche nelle singole Zone, sussistono notevoli differenze demografiche, economiche e sociali tra i di-

versi Comuni. Casa ha chiesto inoltre un'azione di supporto della Città metropolitana per aiutare i Comuni a interpretare e applicare le normative nazionali sul distanziamento sociale e la prevenzione della diffusione del Coronavirus.

Renato Pittalis, sindaco di Leini e portavoce della Zona omogenea 4 Area metropolitana Torino Nord, ha auspicato che la concertazione garantisca l'uniformità nell'applicazione e delle norme sui dehors nei diversi Comuni e ha lamentato anch'egli la crisi di liquidità che stanno affrontando i Comuni.

Ivan Marusich, sindaco di Volvera e portavoce della Zona omogenea e Area metropolitana Torino Sud, è tornato sulla necessità di fondi per superare il digital divide delle famiglie e delle scuole e per l'adeguamento dei plessi scolastici e degli uffici comunali alle normative anti-Covid. Alberto Rostagno, sindaco di Rivarolo e portavoce della Zona omogenea 8 Canavese occidentale, ha ricordato che esiste un'emergenza legata al recupero dei rifiuti speciali derivanti dai pazienti positivi ai test del Coronavirus. Ha poi sottolineato l'esigenza che i Comuni possano superare le incertezze sulla disponibilità di risorse per alleggerire oneri fiscali come la Tari e per sostituire il personale che cessa il servizio per il pensionamento.

Per quanto riguarda la Tari, il segretario generale della Città metropolitana, Alberto Bignone, ha fatto presente che probabilmente sarà possibile scontare la quota variabile della tassa, legata alla quantità di rifiuti prodotti dagli esercizi commerciali, ma non la quota che copre i costi fissi del servizio. Bignone ha annunciato che la possibilità di finanziare l'agevolazione necessita di un approfondimento tecnico, basato sull'analisi della normativa vigente.

Michele Fassinotti



I Sindaci sul fronte del Covid-19

Come gli amministratori locali si attrezzano per affrontare gli effetti dell'emergenza sanitaria

settima puntata A cura di Michele Fassinotti

VALGIOIE

A Valgioie la solidarietà raggiunge anche i cassintegrati in attesa dell'assegno Inps



Claudio Grosso, Sindaco di Valgioie, paese della Val Sangone che all'inizio di maggio contava un solo cittadino contagiato, guida un'amministrazione locale che ha sin dall'inizio dell'emergenza cercato di aiutare i disoccupati, le partite Iva e i dipendenti ancora in attesa dell'assegno della cassa integrazione. L'emergenza alimentare è stata affrontata con i buoni messi a disposizione dal Governo e con la spesa sospesa, resa possibile dalla solidarietà dei valgioiesi che potevano aiutare i concittadini. A Pasqua i bambini che frequentano la scuola elementare hanno ricevuto un uovo, distribuito dai volontari Aib e della Protezione Civile. Sono state effettuate due volte la settimana sanificazioni dei luoghi sensibili, come i cassonetti dell'immondizia e i negozi. Sono state programmate tre distribuzioni di mascherine, nei mesi di aprile, maggio e giugno. L'ultima distribuzione sarà resa possibile dal contributo della Pro Loco.

ORBASSANO

A Orbassano riaperti con prudenza i parchi e il mercato



Cinzia Maria Bosso, Sindaca di Orbassano, sottolinea la distribuzione di 500 buoni spesa alle famiglie bisognose, un'iniziativa che avrà un seguito, grazie alle risorse statali rimanenti. Il Comune ha stipulato un accordo con gli operatori economici locali, per venire incontro alle attività maggiormente danneggiate dal lockdown. Sono state distribuite ottomila mascherine nelle Rsa, nelle farmacie, negli studi dei medici di base e negli esercizi pubblici. Altre mascherine, ricevute dalla Regione Piemonte e acquistate dal Comune, sono in corso di distribuzione a tutte le 10.000 famiglie orbassanesi. Il servizio di consegna della spesa e dei farmaci a domicilio è stato organizzato grazie all'impegno dei volontari della Protezione Civile. Nella fase 2 sono stati riaperti i parchi cittadini di maggiori dimensioni, purtroppo senza poter consentire l'utilizzo dei giochi da parte dei bambini, come previsto dalle normative nazionali. È stato parzialmente riaperto il mercato, con ingressi contingentati. Anche il cimitero è stato riaperto. La Sindaca lancia un appello ai concittadini, affinché il loro comportamento responsabile consenta il ritorno alla normalità.

LA PLAYLIST VIDEO CON LE NUMEROSE
INTERVISTE AI SINDACI PROTAGONISTI

[HTTP://WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/SPECIALI/2020/COVID19/](http://www.cittametropolitana.torino.it/speciali/2020/covid19/)



#EuropeansAgainstCovid19

Arriva in Europa come buona pratica la nostra comunicazione con i sindaci

Il Comitato delle Regioni, l'organo consultivo dell'Unione Europea che rappresenta gli enti locali e regionali d'Europa e trasmette la voce dei cittadini ai responsabili decisionali a Bruxelles ha stilato un piano d'azione per assistere, informare, coinvolgere e rappresentare le regioni e le città di tutta Europa mediante durante l'emergenza Covid-19.

Accanto al sostegno in campo sanitario e ad azioni su come affrontare la pandemia nei suoi aspetti sanitari, sociali, economici e di risposta all'emergenza, è stata decisa la raccolta di esperienze maturate a livello locale da presentare come buone pratiche.

Per quanto riguarda la comunicazione, è stato individuato l'impegno della Città metropolitana di Torino attraverso il progetto della Direzione Comunicazione, rapporti con il territorio e i cittadini di dare voce ai sindaci.

Martedì 18 maggio durante un webinar organizzato da Bruxelles, avremo l'occasione di raccontare come - pochi giorni dopo il diffondersi dell'epidemia Covid-19 - le pubbliche amministrazioni abbiano chiuso le loro sedi e per il personale sia cominciato il lavoro agile, con il vantaggio di mantenerci servizi attivi online e da remoto, ma con il rischio di disperdere in breve tempo il patrimonio di lavoro di relazioni e contatti costruito.



Comitato europeo delle regioni

Per evitare questo rischio, la Direzione Comunicazione, rapporti con il territorio e i cittadini ha immediatamente avviato un canale di contatto con decine e decine di sindaci del territorio, chiedendo loro come si stavano muovendo nei confronti dei loro cittadini e invitandoli a inviare

tramite whatsapp una breve dichiarazione, registrata con il proprio cellulare (durata massima 3/4 minuti) per raccontare a tutti la situazione e mandare un messaggio di speranza.

In un mese sono state raccolte e caricate sul canale Youtube di Città metropolitana di Torino oltre 60 videodichiarazioni, diffuse con cadenza costante sui canali social Fb e Twitter, sul sito istituzionale ed ogni venerdì sintetizzate nella agenzia settimanale online.

Si sono sentiti coinvolti anche sindaci di Comuni piccoli o piccolissimi, desiderosi di far sentire la loro voce: tra i problemi che ci hanno maggiormente segnalato, quello del digital divide nelle zone montane e periferiche.

Una piccola ma significativa opera di collante istituzionale, apprezzata e seguita dagli utenti. I numeri lo dimostrano: i singoli post su Fb hanno avuto una copertura di oltre 55mila utenti, circa la metà su Twitter mentre i video caricati su YouTube hanno superato le 20mila visualizzazioni.

Carla Gatti



LA VOCE DEL Consiglio

IN QUESTO
NUMERO
Seduta
8 maggio 2020

EMERGENZA CORONAVIRUS COVID-19 FASE 2

Resoconto della seduta a cura di Michele Fassinotti

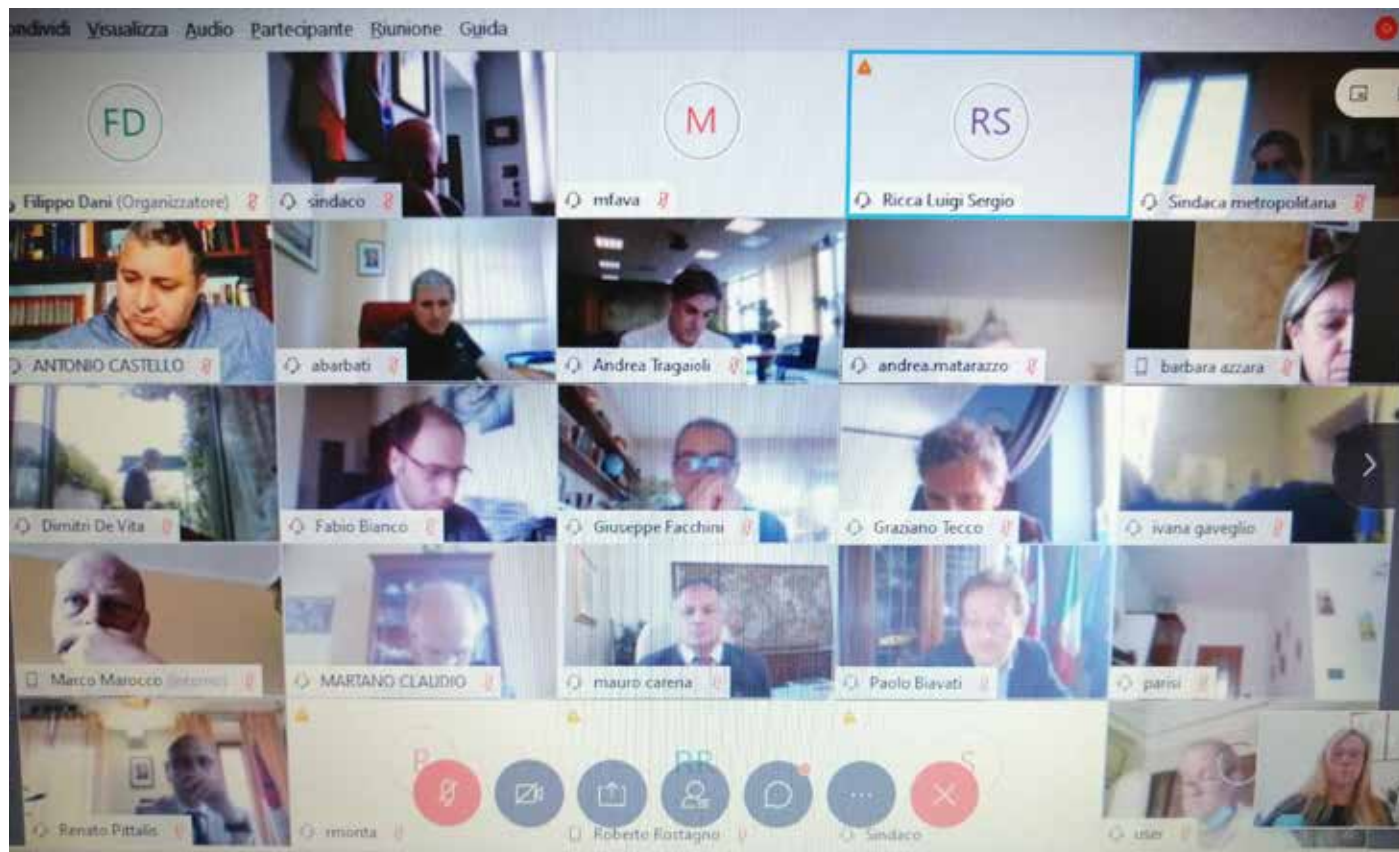
COORDINAMENTO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO DEI 312 COMUNI NELLA GESTIONE DELLA FASE 2 DELL'EMERGENZA COVID 19

Nella seduta che si è tenuta in videoconferenza venerdì 8 maggio il Consiglio metropolitano ha ratificato il decreto della sindaca Chiara Appendino che stabilisce le modalità del coordinamento dei 312 Comuni del territorio nella gestione della fase 2 dell'emergenza Covid-19. La sindaca Appendino ha annunciato che la prima seduta della Cabina di regia costituita a seguito del decreto

è convocata lunedì 11 maggio. Illustrando il testo del decreto, Appendino ha sottolineato la necessità di una modalità snella di comunicazione e confronto tra la Sindaca stessa, le Zone e la conferenza dei capigruppo del Consiglio, soprattutto nel momento in cui la Regione Piemonte sta definendo gli interventi per far ripartire le attività economiche. A questo proposito, la Città metropolitana ha già avanzato la richiesta di un intervento a sostegno delle famiglie in difficoltà nel pagamento dell'affitto delle abitazioni.

Il decreto ratificato dal Consiglio stabilisce che la Città metropolitana

di Torino, nell'ambito della funzione di promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale e di concerto con le amministrazioni locali, si farà promotrice di ogni possibile iniziativa nei confronti del Governo nazionale e della Regione Piemonte che garantisca l'elaborazione di un piano di difesa e sviluppo socio-economico del territorio, individuando le priorità d'intervento, i tempi, i metodi e le risorse necessarie al loro perseguimento. È previsto il rafforzamento del ruolo della Città metropolitana nell'ambito della formazione e gestione del personale e dell'assistenza legale ai Comuni,



oltre che nel supporto per l'applicazione delle normative anticorruzione. La Città metropolitana intende rafforzare anche il suo ruolo di centrale di committenza per gli appalti di lavori, servizi e forniture. Nell'ambito delle funzioni di coordinamento, l'Ente assicurerà l'interlocuzione con i rappresentanti delle Zone omogenee e con le strutture tecniche dei Comuni, per assicurare l'applicazione uniforme delle misure per la ripresa dei cantieri, la riapertura dei servizi e la definizione di tavoli di confronto con le parti sociali per la semplificazione delle procedure amministrative. Il decreto stabilisce che la Cabina di regia deve diventare un tavolo di coordinamento stabile con i portavoce delle Zone omogenee, in cui si condideranno intenti e progetti per rispondere a dimensioni ed esigenze diverse sulla base delle caratteristiche socio-economiche locali. Introducendo il dibattito sulla deliberazione, la Sindaca ha ringraziato i capigruppo che avevano esaminato il testo nella commissione competente, con l'intento di rafforzare la concertazione tra le aree omogenee. Ha poi ricordato che nella fase 2 dell'emergenza è fondamentale il coinvolgimento degli Enti locali e dei territori, per affrontare la difficile situazione economica e sociale e aiutare i sindaci a garantire i servizi essenziali. Il confronto con la Regione Piemonte riguarda soprattutto le competenze dei Comuni.

Il capogruppo della lista Città di cit-



tà, Roberto Montà, ha sottolineato che la creazione della cabina di regia coordinata dalla Città metropolitana era un atto atteso, che conferisce valore e peso all'Ente di area vasta nell'interlocuzione tra la Regione e un territorio che rappresenta la metà della popolazione piemontese. Secondo Montà è innanzitutto necessario un coordinamento tra i territori e le loro articolazioni istituzionali, per recuperare la funzione di raccordo e supporto ai Comuni svolta dalla Città metropolitana. Oltre al capogruppo sono intervenuti Maria Grazia Grippo che ha chiesto un monitoraggio sull'omogeneità dei servizi socio-assistenziali e socio-sa-

nitari erogati sul territorio e Mauro Carena, sottolineando che occorre un maggiore coinvolgimento dei Sindaci, che non sono semplici recettori e funzionari che devono applicare ordinanze del Governo e della Regione. Per Carena il sistema delle Zone omogenee è particolarmente prezioso nella fase attuale, perché si deve operare riconoscendo e rappresentando la diversità dei territori e operando una sintesi che vada a vantaggio dell'intero territorio.

Paolo Biavati, Sindaco di San Maurizio Canavese e portavoce della Zona omogenea 7 Ciriace-Valli di Lanzo, ha chiesto una migliore definizione dei percorsi e delle modalità per l'elezione dei portavoce delle Zone, della durata del loro mandato e delle loro attribuzioni, perché, ad esempio, attualmente non possono usufruire dei permessi di lavoro per assolvere ai compiti istituzionali di rappresentanza delle Zone. Biavati ha poi lamentato che la comunicazione sull'andamento dell'epidemia è stata sinora carente, soprattutto per quanto riguarda la trasmissione dei dati sui numeri dei soggetti contagiati. La distribuzione delle mascherine ai cittadini ha inoltre messo in difficoltà alcuni piccoli Comuni.

Mauro Fava della Lista civica per il territorio ha chiesto che il testo della deliberazione sottolineasse meglio la necessità di un'interlocuzione con il Governo. Luigi Sergio Ricca, sindaco di Bollengo e vice-portavoce della Zona omogenea 9 Eporedie-



se, ha espresso soddisfazione per l'approvazione della deliberazione, che, seppure in una situazione di emergenza, segna un maggiore coinvolgimento delle Zone. A giudizio di Ricca, è indispensabile che i territori si facciano sentire, perché le istanze istituzionali sovraordinate danno per scontato che i Comuni svolgano un ruolo che non sono effettivamente in grado di sostenere. I Comuni, ad esempio, non si possono far carico del fatto che gli esercizi commerciali sono chiusi e non producono rifiuti scontando le tariffe, perché i costi fissi del servizio non sono venuti comunque meno. Il vice-portavoce della Zona 9 ha poi ricordato che molti Comuni incontrano difficoltà nel tentativo di aiutare le famiglie bisognose, gestire i centri estivi per i bambini e garantire la riapertura delle scuole in piena sicurezza. Francesco Casciano, sindaco di Collegno e portavoce della Zona omogenea 2 Area metropolitana Torino Ovest, ha auspicato che i Comuni possano avviare un percorso metodologico e di organizzazione della collaborazione istituzionale e operativa. Il Patto di Superga siglato tra alcuni Comuni può a giudizio di Casciano mettere a disposizione di tutte le amministrazioni un'esperienza positiva.

Antonio Castello consigliere della Lista civica per il territorio si è associato alla richiesta del collega Fava e ha chiesto un chiarimento sulla possibilità di avviare interlocuzioni riguar-



danti ambiti ristretti del territorio. Inoltre si è associato alla richiesta di normare l'elezione e le prerogative dei portavoce delle Zone e ha chiesto che i Consiglieri metropolitani siano coinvolti nella cabina di regia. La Sindaca Appendino ha risposto che il suo decreto consente effettivamente di avviare un'interlocuzione con la Regione riguardante singole Zone, sia nell'area metropolitana che nei territori montani e rurali. Secondo Appendino non è necessario coinvolgere nella cabina di regia i consiglieri metropolitani, che possono continuare a rappresentare i territori svolgendo la loro funzione.

L'emendamento che chiama in causa il Governo centrale e la deliberazione sono stati approvati con 13 voti favorevoli e due astenuti.

LINEE DI INDIRIZZO PER LA FORMAZIONE DEL PIANO STRATEGICO METROPOLITANO 2021-2023, AI SENSI DELL'ARTICOLO 7 DELLO STATUTO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

Il consigliere delegato alla pianificazione strategica Dimitri De Vita ha introdotto la deliberazione parlando di un atto preliminare alla stesura del Piano strategico. La Città metropolitana, ha ricordato De Vita, ha la funzione di curare la redazione del Piano, nonostante le scarse risorse umane e finanziarie su cui può attualmente contare. L'Ente di area vasta deve agire per coordinare la gestione dei servizi integrati come trasporti e reti di comunicazione. La deliberazione delinea un perimetro ampio in cui sarà compreso il Piano strategico, definendo obiettivi generali, trasversali e settoriali. Occorrerà poi individuare le risorse per realizzare gli obiettivi, le modalità per il loro reperimento e gli indici di performance nella fase realizzativa. Una volta redatto, il Piano dovrà essere approvato dalla Conferenza metropolitana, ma la redazione dovrà scaturire da un ampio confronto



con i territori, in cui sarà impostante il ruolo svolto dalle Zone omogenee. De Vita ha sottolineato che i progetti che risponderanno alle linee generali del Piano dovranno poter trovare le risorse finanziarie nell'ambito della programmazione europea, rispondente agli obiettivi fissati dalla Commissione Europea e dall'Agenda 2030 dell'Onu. Tutti gli obiettivi e i progetti del Piano dovranno essere coerenti e con le politiche di coesione che stanno alla base della distribuzione dei fondi Ue. La filosofia generale delle politiche europee sta passando dal sostegno alle grandi aziende a quello alle piccole e medie imprese. Unione Europea e Onu hanno posto tra gli obiettivi strategici la transizione energetica verso le fonti alternative e il potenziamento delle reti di trasporto ferroviarie e delle reti telematiche.

Il Piano strategico metropolitano dedicherà una importante progettualità al welfare, al terzo settore e alla programmazione urbanistica. Dovrà tenere conto della depressione economica innescata dalla pandemia del Covid-19 e individuare soluzioni innovative per i nuovi bisogni, come la difesa dei lavoratori e il potenziamento delle reti locali di welfare.

Il consigliere Mauro Carena della lista Città di città ha sottolineato il bisogno di accelerare i tempi della redazione del Piano, per aiutare un'economia ferma e priva di sicurezze, che necessita di progetti meritevoli



di sostegno da parte dell'Unione Europea. Nell'immediato, secondo Carena occorre combattere l'elusione dell'IPT e dell'addizionale sulla RC auto da parte di aziende che delocalizzano per mere motivazioni fiscali le loro sedi in Regioni vicine. Occorre inoltre chiedere allo Stato la sospensione del prelievo di risorse dai bilanci delle Città metropolitane. Inoltre bisogna che gli amministratori e il personale tornino prima possibile a presidiare fisicamente e in sicurezza un Ente che deve avere un ruolo e deve avere tempo e spazi

per i necessari confronti tra gli amministratori locali.

Il consigliere Castello della lista Civica per il territorio ha chiesto un impegno per la riduzione dei tempi burocratici di alcune pratiche che interessano le aziende che devono riavviare la loro attività. Il vicesindaco Marco Marocco ha chiuso il dibattito ricordando l'attività del competente osservatorio regionale e la deliberazione è stata approvata all'unanimità dai 14 Consiglieri presenti al momento del voto.

Abbiamo celebrato la Festa dell'Europa 2020 anche da casa

È stata un successo la festa dell'Europa 2020 che la Città metropolitana di Torino ha voluto celebrare - nonostante i vincoli dettati dall'emergenza Covid-19 - con l'impegno del proprio Centro Europe Direct Torino che ha organizzato venerdì 8 maggio un momento di confronto webinar davvero partecipato.

Un'edizione speciale del format "Le parole per capire l'Europa" ha coinvolto oltre 300 studenti, che si sono collegati dalle aule virtuali dell'Università degli studi di Torino e da quelle degli istituti di scuola superiore Martinetti di Caluso, Monti di Asti, Agrario di Osasco, Buniva di Pinerolo, Grassi, Somellier, Russel Moro, Albe Steiner e Giordano Bruno di Torino.

È stata premiata la scelta di parlare di REcovery Europe con gli interventi di Massimo Gau-



dina, capo della rappresentanza della Commissione Europea ufficio di Milano; Maurizio Molinari, responsabile dell'ufficio a Milano del Parlamento Europeo e capo dell'Ufficio stampa Parlamento Europeo in Italia; Francesca Sforza, giornalista del quotidiano La Stampa: hanno spiegato le scelte dell'Unione Europea nel fronteggiare l'emergenza Covid-19 ma soprattutto hanno voluto sottolineare un vero e proprio omaggio al 70esimo anniversario

della dichiarazione Schuman. Impossibile non citare la famosa frase di Robert Schuman: "L'Europa non potrà farsi in una sola volta, né sarà costruita tutta insieme; essa sorgerà da realizzazioni concrete che creino anzitutto una solidarietà di fatto".

Nella lotta alle grandi sfide che dobbiamo affrontare, tra le quali il coronavirus e i cambiamenti climatici, non è sufficiente un impegno delle istituzioni, ma c'è bisogno di un impegno costante dei cittadini e dei giovani, perché - è stato ribadito - nessuno può farcela da solo.

Di certo, un grosso ostacolo è costituito dalle fake news e dall'uso scorretto di parole e termini: di questo tema si era parlato nel precedente appuntamento del format "Le parole per capire l'Europa" con l'intervento direttamente da Bruxelles di due italiani prestati alla

LE PAROLE PER CAPIRE L'EUROPA

Venerdì 8 Maggio 2020
h. 11.30
aula virtuale di UNITO
via webex

RECOVERY EUROPE
nessuno può farcela da solo

in parlano con:
Massimo Gaudina
 capo Rappresentanza della Commissione europea Ufficio di Milano
Maurizio Molinari
 responsabile dell'Ufficio a Milano del Parlamento europeo
 e capo ufficio stampa Parlamento europeo in Italia
Francesca Sforza
 La Stampa

INFO Europe Direct Torino 0118616431 infoeuropea@cittametropolitana.torino.it

Massimo Gaudina

Partecipanti (317)

Q&A

Tutte (3) Q&A personale (1)

Di: di

celente satta - 11:14

Di: mi dovete attivare il microfono

Fiorella Marantoni - 11:25

Di: Buongiorno, sono Marantoni, un insegnante

Alba Garavet - 11:49

R: (privato) buongiorno professoressa :)



Commissione Europea: Alberto Rabbachin della Dg Connect e Matteo Salvai della Dg Comm. La disinformazione amplificata

dall'utilizzo dei social media è diventata ancora più insidiosa in un momento di emergenza quale quello attuale: l'azione europea contro la disinformazione passa principalmente attraverso la cooperazione con le piattaforme in modo da individuare e limitare alla radice la diffusione delle notizie false, la costituzione di un osservatorio europeo sui media digitali, che avrà l'obiettivo di supportare fact checkers, ricercatori e giornalisti a rilevare nuove campagne di disinformazione, e attraverso la costruzione di una narrazione positiva in contrapposizione alle fake news già circolanti, la quale ha por-



tato alla costituzione di un sito web ad hoc per la confutazione di notizie false in merito all'emergenza Covid-19.

c.ga.



Beataladifferenziata è anche su Instagram

Il primo impegno diffondere l'edizione 2020 del WasteMob

Si moltiplica l'impegno di Città metropolitana sulle piattaforme social: da poche ore è attiva anche la pagina Instagram dedicata a Beata la differenziata, il sito internet che aiuta a fare una buona raccolta differenziata, trovare i contenitori per la raccolta differenziata più vicini, trovare i negozi dove acquistare prodotti con imballaggi ridotti e ricordare i giorni di raccolta porta a porta.

Come sappiamo, il mondo della raccolta differenziata e della prevenzione nella produzione dei rifiuti si sta rapidamente evolvendo e la Città metropolitana di Torino vuole essere sempre più di aiuto ai cittadini nel loro quotidiano impegno per la tutela dell'ambiente.

La comunicazione può fare molto e l'utilizzo dei social ci consente di intercettare diverse tipologie di utenza e diversi target.

Ad esempio, una prossima iniziativa sarà dedicata al mondo dei giovani universitari: torna infatti il WasteMob, nato nel 2018 come iniziativa di raccolta dei rifiuti di piccole dimensioni

abbandonati lungo le rive del Po e aperto agli studenti, al personale universitario e a tutti i cittadini.

Quest'anno, a causa delle limitazioni imposte dall'emergenza Coronavirus, la campagna di sensibilizzazione ha assunto la veste di un contest fotografico proprio su Instagram.

Dal 18 al 27 maggio #MadeinCasa2020 prevede che i partecipanti - non solo studenti e personale universitario, ma anche i cittadini piemontesi - postino sul proprio profilo Instagram le immagini di esempi di up-cycling, cioè del riciclo creativo di oggetti altrimenti destinati allo smaltimento.

Per evidenziare la trasformazione nella destinazione d'uso degli oggetti, nella foto bisognerà indicare una descrizione del tipo "da...a..." . A fine contest un'estrazione decreterà i vincitori dei diversi premi in palio.

c.ga.

TORINO METROPOLI
Città metropolitana di Torino

Beata la differenziata

Cerca

Italiano English

Il destino dei rifiuti Strumenti interattivi Multimedia Normativa Notizie ed eventi

Home / Il destino dei rifiuti

Riduzione e riuso

La gestione dei rifiuti è diventata, nel corso del tempo, sempre più complessa e onerosa, sia in termini socio-ambientali sia economici e oggi rappresenta una delle maggiori problematiche che la società si trova ad affrontare quotidianamente.

L'Unione Europea ha emanato negli anni diverse [Leggi](#), dedicate al tema: tra queste la [Direttiva 2008/98](#) (e le integrazioni successive) che stabilisce un quadro giuridico per il trattamento dei rifiuti nell'Unione. Tra i punti chiave della normativa c'è l'indicazione di seguire, nella gestione integrata del ciclo dei rifiuti, il criterio della cosiddetta "Gerarchia dei rifiuti" ⁽¹⁾, che mette al primo posto la riduzione, seguita dal riuso e dal riciclo, dal recupero e infine dallo smaltimento.

- Riciclo e recupero
- Riduzione e riuso**
- Regole della riduzione
- Punti riduci e riusa
- Spreco alimentare
- Smaltimento



Riduzione dei rifiuti



Rifiuti: dove lo butto?



Comunica con noi



Scarica la nostra app

NEW CONTEST

#madeincasa2020 dal 18 al 27 maggio 2020

Parte l'edizione 2020 del **Waste Mob** - riuso di oggetti e materiali destinati a essere gettati - sui canali social di Università e Politecnico di Torino, Università del Piemonte orientale, CUS di Torino e del Piemonte orientale.

Pubblicate su IG le foto degli oggetti a cui avete dato una "seconda possibilità" utilizzando l'hashtag **#madeincasa2020** menzionando l'Ateneo di appartenenza.

Le idee più interessanti e innovative verranno condivise dagli Atenei e dai CUS.

L'iniziativa è aperta a tutta la cittadinanza della Regione Piemonte.

Anche quest'anno sono previsti premi e i vincitori saranno pubblicati sui profili Instagram degli organizzatori e sulla pagina Facebook dell'evento (www.facebook.com/events/705455839994167/) dove troverete anche il regolamento.

**@unitorino @politecnicoditorino @uniupo @custorinoofficial
@officialcuspo @unito_go @politosust**



BEATA LA DIFFERENZIATA È SU INSTAGRAM!

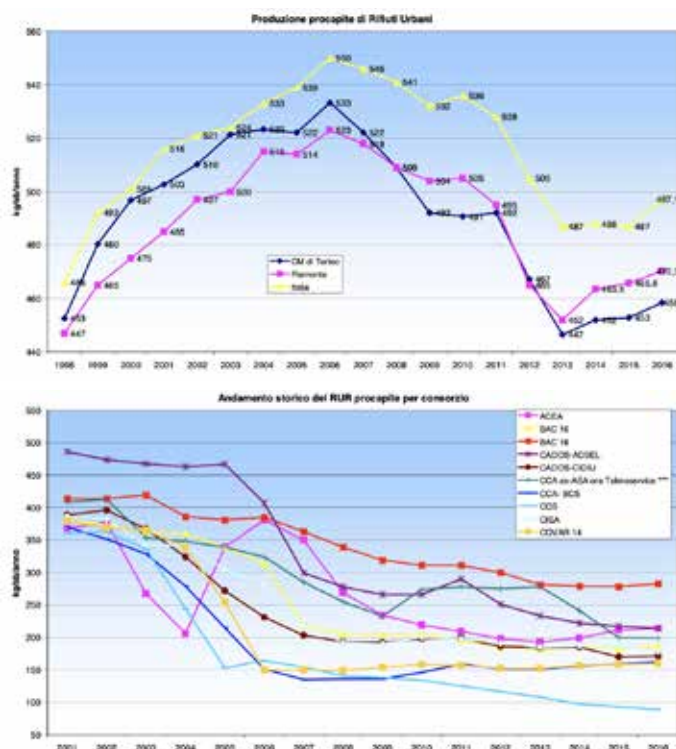
L'Osservatorio rifiuti metropolitano riprende la sua attività

On line i dati del 2019 e del primo trimestre 2020

L'Osservatorio Rifiuti della Città metropolitana di Torino gestisce, fin dal 1996, una nutrita banca dati sui rifiuti urbani. I dati, raccolti mensilmente e elaborati in tabelle e grafici, sono uno strumento fondamentale per il monitoraggio ed il supporto nell'attuazione della programmazione territoriale in materia di rifiuti.

Dopo un periodo di stop forzato, legato a modifiche dell'organizzazione interna dell'Ente, il lavoro dell'Osservatorio riprende a pieno ritmo. Dal 7 maggio 2020 sono disponibili sulla pagina dedicata sia i dati dell'anno 2019 sia quelli relativi al primo trimestre 2020, suddivisi per singoli Comuni e per Consorzi di bacino per la gestione dei rifiuti.

c.ga.



PER CONOSCERE APPIENO LE FUNZIONALITÀ DEL SERVIZIO È POSSIBILE EFFETTUARE UN BREVE **TOUR GUIDATO**
[HTTP://WWW.CITTAOMETROPOLITANA.TORINO.IT/CMS/AMBIENTE/RIFIUTI/OSSERVATORIO-RIFIUTI/RU-RD-MENSILI/](http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/rifiuti/osservatorio-rifiuti/ru-rd-mensili/)

FASE 2 IN PIEMONTE: ISTRUZIONI PER L'USO

Misure in vigore fino al 17 maggio



Fare la spesa **un componente per famiglia**, salvo comprovati motivi di assistenza



L'**attività di toelettatura degli animali da compagnia** su appuntamento con consegna e ritiro animale senza contatto diretto fra persone



Lo **spostamento individuale per raggiungere le seconde case per attività di manutenzione e riparazione** ai fini della sicurezza e conservazione del bene e per motivi indifferibili e urgenti, con rientro in giornata all'abitazione abituale

È PERMESSO



Il **servizio di asporto per bar, pub, gelaterie, pasticcerie e ristoranti** dal 4 maggio in tutta la Regione tranne che nel Comune di Torino dove l'attività sarà consentita dal 9 maggio

Andare al **mercato con accesso scaglionato**



L'**allenamento e l'addestramento di cavalli** in maneggi autorizzati nel rispetto di norme sul distanziamento sociale



L'**accesso a parchi e giardini pubblici** evitando assembramenti e nel rispetto della distanza di sicurezza di 1 metro



La **consegna a domicilio** per tutti i settori merceologici



Consumare prodotti all'interno di locali destinati alla ristorazione e sostare nelle immediate vicinanze



Sosta e assembramento presso i distributori automatici di cibo e bevande

È VIETATO



L'**ingresso dei visitatori nelle strutture sanitarie pubbliche, private, convenzionate ed equiparate del Ssn e nelle strutture socio assistenziali** (es. Rsa, Ra, Raf)



Secondo quanto previsto dal Dpcm del 26 aprile e dai Dpgr n. 49 del 30 aprile e n. 50 del 2 maggio

È OBBLIGATORIO



Usare protezioni delle vie respiratorie nei luoghi chiusi accessibili al pubblico, inclusi i mezzi di trasporto e comunque sempre quando non sia possibile garantire continuamente la distanza di sicurezza (non obbligatorio per i bambini sotto i 6 anni e per i soggetti con disabilità che non ne consentano l'uso)

Usare mascherine e guanti da parte del personale degli esercizi commerciali



Il rispetto della distanza interpersonale di 1 metro

Il rispetto della distanza interpersonale di 2 metri per lo svolgimento di attività sportiva all'aperto



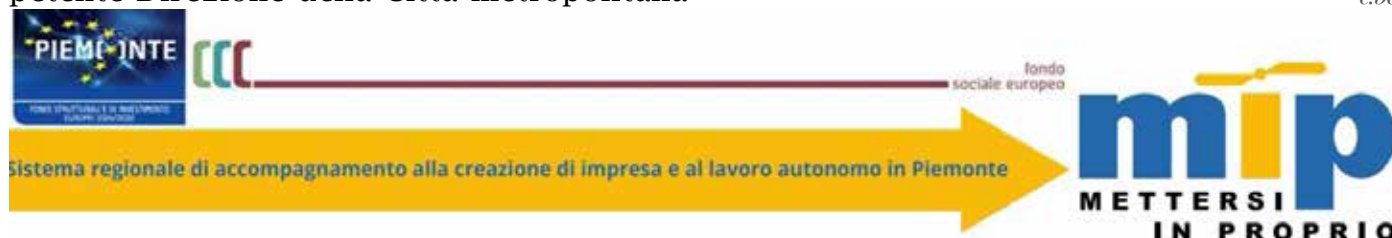
Un nuovo strumento finanziario della Regione per le neoimprese del Mip

La Regione Piemonte ha deliberato una forma di sostegno finanziario, con contributo a fondo perduto forfettario, per chi ha concluso il percorso Mip e ha avviato la propria attività. I destinatari sono le imprese e i lavoratori autonomi neocostituiti nati dai servizi di accompagnamento del Programma Mip-Mettersi in proprio i cui business plan/piani di attività siano stati validati dal dirigente della competente Direzione della Città metropolitana

di Torino. Il nuovo strumento finanziario è anche rivolto alle imprese nate nell'ambito dei "Servizi di accompagnamento e assistenza tecnica a favore dell'autoimpiego e della creazione d'impresa", costituite dopo il 1° aprile 2015 ed entro il 31 dicembre 2019 (POR FSE 2007-2013).

Il valore del contributo è di 3000 euro per le imprese individuali, 5000 euro per le società e 2000 euro per i lavoratori autonomi.

c.be.



LE DOMANDE VANNO PRESENTATE A QUESTI INDIRIZZI:

- [HTTPS://WWW.FINPIEMONTE.IT/BANDI/DETTAGLIO-BANDO/MISURA-3-STRUMENTI-FINANZIARI-A-NUOVE-IMPRESE](https://www.finpiemonte.it/bandi/dettaglio-bando/misura-3-strumenti-finanziari-a-nuove-imprese)
- [HTTP://WWW.SISTEMAPIEMONTE.IT/CMS/PRIVATI/ATTIVITA-ECONOMICO-PRODUTTIVE/SERVIZI/861-BANDI-2014-2020-FINANZIAMENTI-DOMANDE](http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/attivita-economico-produttive/servizi/861-bandi-2014-2020-finanziamenti-domande)

MAGGIORI INFO SU:

- [HTTPS://WWW.METTTERSINPROPRIO.IT/2020/05/06/MISURA-3/](https://www.metttersinproprio.it/2020/05/06/misura-3/)
- [HTTP://WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/CMS/ATTIVITA-PRODUTTIVE/CREAZIONE-IMPRESAZA/](http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/attivita-produttive/creazione-impresaza/)

The advertisement features a smiling couple in a kitchen setting. The woman is on the left, and the man is on the right, wearing a white chef's coat. Above them is a blue banner with the 'mip METTERSI IN PROPRIO' logo and the text 'Sistema regionale di accompagnamento alla creazione di impresa e al lavoro autonomo in Piemonte'. Below the couple is a blue banner with the text 'Hai un'impresa in mente?' in yellow.



Imprenditori a Collegno, selezionati i cinque vincitori del bando

Sarà il servizio Mip-Mettersi in proprio, gestito dalla Città metropolitana di Torino per conto della Regione Piemonte, ad accompagnare i cinque giovani neoimprenditori, vincitori del bando “Imprenditori in Collegno”, nello sviluppo dei loro progetti fino alla validazione del business plan e poi all’inizio dell’attività. I cinque vincitori con le loro proposte, che compongono la graduatoria approvata dall’amministrazione comunale collegnese, sono: Amerigo De Troia, con un’attività di jeanseria artigianale con caratteristiche di ecosostenibilità; Alessia Lenci, con una cantina vinicola urbana per produrre e commercializzare vini; Elisa Dosio e la sua erboristeria con annesso studio per attività di riflessologia; Mauro Grande, con un portale dell’attività sportiva amatoriale attraverso il quale scegliere la propria disciplina preferita; Sharon Garoglio, che ha ideato un centro multidisciplinare, costituito da vari professionisti della riabilitazione, per bambini con problemi di apprendimento. I progetti e i loro autori sono stati presentati durante una teleconferenza, alla quale hanno partecipato anche il sindaco e il vicesindaco di Collegno, Francesco Casciano e Antonio Garruto, e il consigliere metropolitano con delega alle attività produttive Dimitri De Vita.

“Mi complimento con i vincitori e faccio loro i miei migliori auguri” ha detto De Vita, sottolineando la vivacità del Comune di Collegno nel campo delle politiche attive del lavoro e del sostegno all’autoimprenditorialità e la costante sinergia con la Città metropolitana e il suo ruolo di propulsore dello sviluppo economico del territorio.

La validazione del business plan operata dal Mip sarà indispensabile per l’ammissione al contributo economico, che ammonta a 7000 euro per ogni vincitore. La consegna del business plan dovrà avvenire entro il 30 settembre 2020 – ma probabilmente i termini saranno prorogati a causa dell’emergenza sanitaria – all’Ufficio Politiche del lavoro del Comune di Collegno.



Francesco Casciano



Dimitri De Vita



Antonio Garruto



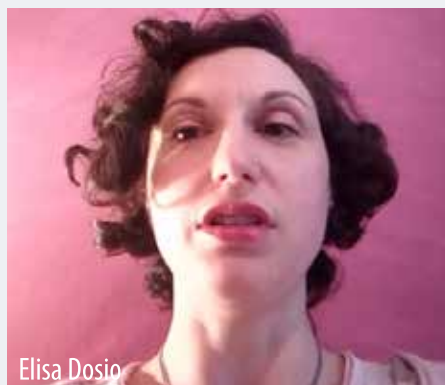
Amerigo De Troia



Alessia Lenci



Sharon Garoglio



Elisa Dosio



Mauro Grande

INFO SU [HTTPS://WWW.COMUNE.COLLEGNO.GOV.IT/FLEX/CM/PAGES/SERVEBLOB.PHP/L/IT/IDPAGINA/155](https://www.comune.collegno.gov.it/flex/cm/pages/serveblob.php/l/it/idpagina/155)



Panchine rosse: contro la violenza sempre

Organizzato dalla Camera di commercio di Torino e dal Comitato imprenditoriale femminile "Panchine rosse: contro la violenza sempre" è un percorso informativo composto da incontri webinar, su piattaforma Webex, a cadenza settimanale, per promuovere i servizi che il territorio mette a disposizione per combattere la violenza domestica e la discriminazione sul luogo di lavoro.

Destinatari degli appuntamenti sono istituzioni, enti, aziende e privati interessati ad approfondire la materia.

La partecipazione, i giovedì dalle 16 alle 17, è gratuita previa iscrizione online.

I webinar a cui si può ancora partecipare:

21 maggio: "La violenza domestica e gli sportelli d'ascolto per i maltrattanti";

28 maggio: "La discriminazione di genere sui luoghi di lavoro: a chi rivolgersi";

4 giugno: "Come prevenire la discriminazione di genere sui luoghi di lavoro dal punto di vista giuridico".

Le conseguenti restrizioni imposte agli spostamenti, accanto ai numerosi vantaggi ed alle indispensabili misure per fermare la pandemia del Covid-19, hanno probabilmente intensificato una serie di problemi in alcune situazioni di convivenza forzata.



La Città metropolitana di Torino, da sempre attenta al lavoro di prevenzione della violenza di genere, ha rafforzato in queste settimane l'impegno per coordinare l'azione di numerose realtà associative, presenti sul nostro territorio, attive su queste delicate tematiche: un impegno svolto in collaborazione con l'associazione Cerchio degli Uomini.

La Città metropolitana coordina la Rete delle associazioni che offrono programmi rivolti agli autori di violenza, insieme ad alcune di queste sono stati realizzati cinque spot dedicati appositamente a questa situazione di emergenza legata al coronavirus, rivolti soprattutto a chi si rende conto di avere, e di non controllare, reazioni violente per segnalare che esiste ed è attiva una rete di professionisti disponibili all'ascolto e anche all'intervento in aiuto.

Andrea Murru



TUTTE LE INFORMAZIONI UTILI SUI WEBINAR E SUI VIDEOSPOT SU:

[HTTP://WWW.CITTAOMETROPOLITANA.TORINO.IT/SPECIALI/2020/RESTIAMOACASA_SENZA_VIOLENZA/](http://www.cittametropolitana.torino.it/speciali/2020/RESTIAMOACASA_SENZA_VIOLENZA/)

Un corto della Città metropolitana al festival Sacrae Scenae

Dedicato alla processione di San Eldrado a Novalesa

Ènato ad Ardesio, in Val Seriana (BG) il progetto di "Sacrae Scenae" il primo festival cinematografico dedicato alla devozione popolare: dovrebbe svolgersi a fine agosto, ma intanto ha raccolto l'adesione tra gli altri anche della Città metropolitana di Torino che ha iscritto un corto di propria produzione incentrato su Novalesa, il piccolo centro della Val Cenischia dove ha sede la millenaria Abbazia.

Al suo patrono Sant'Eldrado da centinaia di anni la comunità locale riserva festeggiamenti e celebrazioni la prima domenica dopo la sua festa, il 13 marzo: ma quest'anno, nel rispetto delle indicazioni sull'emergenza coronavirus, la comunità di Novalesa ha dovuto rinunciare per la prima volta alla storica processione in onore del patrono, le cui spoglie sono custodite all'interno di una preziosa urna in argento sbalzato e dorato che una volta all'anno torna dalla parrocchia del paese fino alla cappella situata nel recinto dell'Abbazia.

Alla "processione che non c'è" è stato dedicato il corto realizzato dalla Direzione Comunicazione, rapporti con il territorio e i cittadini; 12 minuti di storia locale, con le immagini degli anni '70 e le testimonianze di anziani abitanti come la signora Battistina che recita la preghiera a Sant'Eldrado in francoprovenzale, il parroco don Luigi Crepaldi e il priore dell'Abbazia padre Marco Mancini, il direttore del Museo diocesano di Susa don Gianluca Popolla e Germano Belliardi presidente della associazione Segusium.



"L'obiettivo di Sacrae Scenae - come spiegano gli organizzatori - è quello di valorizzare a livello nazionale il Santuario di Ardesio, sede di cammini e pellegrinaggi in devozione alla Madonna, con un evento culturale unico in Italia che faccia conoscere, attraverso il cinema, le



numerose iniziative popolari legate al mondo delle devozioni in tutte le sue forme. La religiosità popolare, intesa come l'insieme di valori, credenze, attitudini e espressioni desunte dalla religione cattolica, è un ambito privilegiato di dialogo tra vangelo e culture. Costituisce la saggezza di un popolo”.

C. G.A.



LA PROCESSIONE CHE NON C'È:
[HTTPS://YOUTU.BE/UF0MRYIB31C](https://youtu.be/UF0MRYIB31C)

Il futuro possibile dei territori alpini e rurali

Ultima puntata del laboratorio Futurelab, che è una delle attività di rilievo di Cuore solidale, il progetto di cui la Città metropolitana è capofila all'interno del Piter Alte Valli Cuore delle Alpi, dedicato a immaginare uno sviluppo sostenibile - anche sotto il profilo sociale - nelle zone alpine e rurali. Il Futurelab è un metodo partecipativo, ideato dal tedesco Robert Jungk nel 1987, che viene utilizzato per la pianificazione e il miglioramento dei servizi al cittadino e si articola nelle fasi: Catarsi, cioè "cosa potrebbe accadere nel futuro se procedessimo nello stesso modo?"; Utopia, ovvero "Cosa succederebbe se riuscissimo a realizzare i nostri desideri?" e Transizione, dedicato a "Quali azioni bisognerebbe mettere in pratica al fine di realizzare la nostra utopia?". Parte dunque ora, su piattaforma Meet, il laboratorio dedicato alla fase Transizione\Futuro possibile, che si rivolgerà il 18 maggio agli studenti delle scuole primarie e secondarie inferiori dei territori di progetto, il 25 maggio agli operatori sociali dei territori di progetto e il 26 maggio ai dirigenti della Città metropolitana di Torino. Il percorso Futurelab è organizzato con il supporto della Diaconia valdese e tutte le sue tappe sono condotte e supervisionate da Vincenza Pellegrino, docente di Sociologia della globalizzazione e politiche sociali presso l'Università di Parma.

Alessandra Vindrola



Natura in città

Le guide escursionistiche raccontano...

Si chiamano guide escursionistiche ambientali, oppure accompagnatori naturalistici.

Accompagnano singoli o gruppi coinvolgendoli attivamente in zone di pregio ambientale, ne illustrano le caratteristiche, illustrano e valorizzano le emergenze naturalistiche locali e sono documentati su folclore, tradizioni, storia, storia dell'arte della zona.

E ancora, elaborano itinerari a carattere naturalistico ed escursionistico.

Sono abilitati a questa che è una vera e propria professione turistica - correlata alla legge regionale 33 del 2001 - avendo seguito un corso specifico e superato le prove finali con nozioni di zoologia, botanica, geologia, ecologia, geografia del territorio piemontese e aspetti naturalistici, topografia.

La Città metropolitana vuole promuovere questa attività particolarmente interessante in questa #fase2 che segue l'emergenza del coronavirus: il turismo dovrà ripartire con nuove regole e quella delle escursioni in giornata a pochi km da casa è una strada che sarà certamente utilissima.

Per questo, offriamo spazio volentieri sulla nostra agenzia settimanale e su tutti i nostri canali di comunicazione ad alcune guide escursionistiche e soprattutto ai loro racconti

Carla Gatti

Nelle lunghe settimane di lockdown, la fauna selvatica è tornata a occupare gli spazi che noi umani abbiamo lasciato incustoditi o che almeno abbiamo occupato in maniera meno invasiva e rumorosa. Abbiamo visto delfini nei porti, caprioli passeggiare in città, femmine di germano reale con la fila di paperotti risalire dal Valentino ed esplorare le vie del quartiere San Salvario, a Torino e così via, passando per tassi, conigli, cinghiali... Ma imparando a osservare con più attenzione, potremmo godere delle tante splendide creature selvatiche che anche in tempi normali sono presenti anche nelle città. In particolare, gli uccelli: genericamente, si pensa che intorno a noi esistano soltanto passerii, piccioni, cornacchie e in alcuni casi gabbiani, ma in realtà c'è molto di più. Faccio alcuni esempi, limitandomi a ciò che ho visto quest'anno da casa, nei pressi di piazza Massaua



a Torino, con la mia passione di divulgatore scientifico e guida escursionistica ambientale impegnata in particolare sulle Alpi. Nel cortile del palazzo in cui vivo c'è un solo albero, un acero, e basta questo per attrarre numerose, splendide specie: merlo, colombaccio, codibugnolo e nibbio bruno. Il merlo è 'residente', cioè ogni

anno nidifica nel cespuglio al centro del cortile. Quest'anno, prima della chiusura per pandemia, ho potuto assistere al rituale del corteggiamento: uscendo al mattino prestissimo, ho avuto la fortuna di ammirare il maschio 'danzare' al cospetto della femmina che lo osservava attenta. Ora hanno messo su famiglia e il maschio

(quello completamente nero, la femmina ha un colore bruno opaco) canta, in particolare al mattino e alla sera come gran parte degli uccelli, trasmettendo grande allegria.



Delizioso e delicato è il microscopico codibugnolo: lungo 13-15 centimetri compresa la coda che ne misura fino a 9. Stagionalmente, anche lui è migratore, transita in piccoli gruppi sull'acero e ogni anno mi regala mezza giornata di divertimento.



Il colombaccio ha frequentato l'acero nei primi giorni di maggio. Lavorava alacremente per costruire e rinforzare il nido: sceglieva con grande cura i rametti per poi volare verso la grande conifera dove ha messo su casa, a un centinaio di metri di distanza. E così per decine di volte. Il colombaccio non è un piccione, quelli che molti guardano con diffidenza e un po' di schifo. Il colombaccio è sensibilmente più grande, con un'apertura alare fino a 77 cm, ha un bel collare bianco ed essendo 'più selvatico' e meno ur-



bano ha colori molto più vivaci e limpidi. In Italia sono spesso stanziali, ma dalle nostre parti, sono migratori. Per il nibbio bruno devo invece ringraziare il lockdown. L'ho ammirato e fotografato dalla fine-

stra venerdì 24 aprile, quando ha volteggiato per quasi tre ore sulla mia testa e su quella di tutti coloro che abitano dalle parti del mercato di corso Brunelleschi. Era appena arrivato dall'Africa, dove ha trascorso l'inverno. Bellissimo e nobile, a un certo punto è stato attaccato da una delle cornacchie che vivono in zona e difendeva il proprio territorio. Invano, perché il nibbio è rimasto in zona. Apertura alare di circa un metro e mezzo, è un rapace molto bello che possiamo ammirare nelle nostre zone, ma più difficilmente in città. Altri rapaci, gheppi e poiane, sono di casa. Imparare a osservare la natura, insomma, ci può regalare splendide sorprese e ci permette di gustare fino in fondo l'ambiente in cui viviamo, di conoscerlo e apprezzarne il valore inestimabile per la nostra vita.

FRANCO BORGOGNO è un giornalista, comunicatore scientifico ambientale, guida naturalistica. Adora la montagna e in particolare la fauna alpina, ma da tempo si occupa anche di mare, di Ocean Literacy e di inquinamento da plastica. Ha partecipato a due spedizioni in Artico (2016 e 2018), scritto un libro ("Un mare di plastica", Nutrimenti Edizioni), tenuto conferenze e spettacoli, realizzato minidocumentari, videoinstallazioni e fotografie. Prova a usare tutti i linguaggi possibili per raggiungere il più ampio pubblico e raccontare quello che vede, che tocca con mano, quello che ascolta da ricercatori, scienziati, esperti e attivisti, dalle persone che grazie a un'idea semplice, un'iniziativa magari minimale, incidono sulle dinamiche di interesse comunità.

Franco Borgogno



Veniamo noi da voi

Xavier de Maistre, ricordi di Palazzo Cisterna

Devo lasciarti, camera mia, incantato paese della fantasia. Proprio oggi le persone da cui dipendo pretendono di restituirmi la mia libertà, come se mi fosse stata tolta. Essi mi hanno vietato di percorrere una città, ma mi hanno lasciato il mondo intero". Così si conclude "Voyage autour de ma chambre", libro scritto da Xavier De Maistre nel 1794 e diventato quello che oggi definiremmo "longseller": un libro sempreverde, che non conosce oblio, letto in tutto il mondo da più di 200 anni e tornato più vivo che mai in queste settimane di confinamento forzato



nelle nostre case dovuto alla pandemia di Covid-19. L'autore del "Voyage", per inciso, non era stato costretto in casa da un'epidemia, ma da una condanna a 42 giorni di - diremmo oggi - arresti domicilia-



ri, per avere sfidato a duello un suo compagno d'armi mentre era di stanza proprio a Torino.

Tutto il gran parlare che si è fatto recentemente di Xavier De Maistre - nato a Chambéry nel 1763 e morto a San Pietro-





burgo nel 1852, scrittore, pittore e soldato salito alla ribalta insieme al fratello Joseph, filosofo, politico e diplomatico, nell'Europa della Restaurazione post-napoleonica - a noi di Città metropolitana ha fatto tornare alla mente che poco più di 20 anni fa, quando eravamo ancora sotto le insegne della Provincia di Torino, avevamo avuto a che fare con un suo omonimo, che qui chiameremo Xavier de Maistre il Giovane: costui, a dispetto del nome discendente in linea retta di Joseph, è un bravo incisore, diplomato all'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, vive con la sua famiglia al Borgo Cornalese di Villastellone, dove ha casa e bottega, e tra il dicembre 1998 e il gennaio 1999 aveva esposto le sue opere - incisioni all'acquaforte - al piano aulico, come si legge nel catalogo, di Palazzo Cisterna. La mostra si intitolava "Ritratti di case", e raccoglieva una serie di immagini di dimore storiche piemontesi.

"Ho un bel ricordo di quell'esposizione" ci racconta al telefono l'affabilissimo Xavier, "alla presentazione era venuta molta gente, e il pubblico era stato numeroso per tutta la



durata della mostra". Per l'occasione, l'Artista aveva realizzato un'acquaforte di Palazzo Cisterna, ritratto alle spalle della cancellata e del giardino. La pubblichiamo in queste pagine, insieme a una fotografia dell'Autore nel suo studio e alle riproduzioni di alcune incisioni realizzate da Xavier il Giovane per l'edizione del Voyage pubblicata a cura di Folco Portinari nel 1997. E siccome, come avrebbero detto gli

antenati savoirdi del Nostro, tout se tient, proprio quell'edizione del Viaggio del 1997, pubblicata a Torino da Fogola sul testo dell'edizione parigina Dondey-Dupré del 1825, abita felicemente gli scaffali della Biblioteca di storia e cultura del Piemonte "Giuseppe Grosso", a disposizione - quando la Sala di lettura potrà riaprire al pubblico - dei lettori e degli studiosi.

c.be.

Che cos'è l'incisione all'acquaforte?

Meglio di qualsiasi spiegazione, è il filmato pubblicato nel sito di Xavier De Maistre, in cui l'Artista mostra dal vero la sua tecnica: si parte da una piccola lastra di zinco, che viene ricoperta di cera e poi annerita con il fumo di una candela. In questo caso - è spiegato nel video - si tratta di un'incisione "indiretta", appunto perché avviene scavando nella cera (ma si può adoperare anche la tecnica "diretta", incidendo il metallo). Al termine del disegno, realizzato incidendo nella cera con una punta di metallo, la tavoletta viene immersa nell'acido nitrico (nome medievale, non a caso, acquafortis), che corrode e scava i segni fatti dall'Artista (dove c'è la cera l'acido non può penetrare). Poi, dopo aver pulito via la cera, si spalma l'inchiostro sulla lastra facendolo entrare bene nei segni scavati dall'acido: dopo un'altra pulizia della lastra l'inchiostro resta soltanto nelle parti scavate. A questo punto si può finalmente procedere alla stampa, appoggiando sulla lastra un foglio di carta umida e facendo passare il tutto sotto il pesante rullo del torchio. Ora sollevate il foglio di carta, guardate e... la magia è davanti ai vostri occhi!



Il filmato di Xavier De Maistre

<https://www.xdem.it/>

Un gufo che non può più volare può sopravvivere grazie al progetto "Salviamoli Insieme"

Trascorrerà il resto della sua esistenza nell'Oasi degli Animali di San Sebastiano da Po, struttura convenzionata con la Città metropolitana di Torino, il Gufo Reale recuperato nel mese di marzo dai Carabinieri forestali a valle del ponte sul rio Rocciamelone a Bussoleno e curato dai veterinari del Canc, il Centro animali non convenzionali della Struttura didattica speciale veterinaria dell'Università degli studi di Torino.

Terminate le terapie somministrate al Canc, il volatile è stato trasportato all'Oasi degli Animali dagli agenti faunistico-ambientali della Funzione specializzata Tutela fauna e flora della Città metropolitana.

Quando era stato recuperato nell'acqua del rio Rocciamelone, il gufo aveva una paresi degli arti posteriori e versava in un grave stato di disidratazione. Dopo la stabilizzazione, l'animale era stato sottoposto dai veterinari del Canc a un esame radiografico, che non aveva evidenziato segni di lesioni ossee. Dopo un lungo periodo di terapia, il gufo si è ripreso. Le sue funzioni organiche sono buone, ma ha una ridotta potenza alare e fatica a mantenersi eretto. Purtroppo i medici non lo ritengono più in grado di volare e di quindi di procacciarsi il cibo e ne hanno quindi consigliato il ricovero in una struttura adatta a consentirgli di sopravvivere senza doversi procurare il nutrimento.

Quello del gufo recuperato a Bussoleno è uno dei numerosi casi di recupero e riabilitazione parziale o totale di animali in difficoltà realizzati nell'ambito del progetto "Salviamoli Insieme", scaturito dalla collaborazione tra la Funzione specializzata Tutela della fauna della Città metropolitana di Torino e la Struttura didattica speciale Veterinaria dell'Università degli studi di Torino. La collaborazione rende possibile il soccorso sanitario e la cura degli animali selvatici ritrovati in condizione patologica o feriti e i successivi interventi riabilitativi.

La legislazione regionale prevede che i Comuni, gli Ambiti territoriali di caccia, i Comprensori al-



pini, le Province e la Città metropolitana di Torino provvedano a destinare gli animali selvatici ritrovati in difficoltà a centri di recupero per la cura e riabilitazione, con l'obiettivo di una loro possibile reimmissione nell'ambiente naturale: è quello che la Provincia di Torino fino al 2014 e la Città metropolitana dal 1° gennaio 2015 hanno fatto e fanno, grazie all'impegno del personale della Funzione specializzata Tutela della fauna, con un'elevata percentuale di successo nella reimmissione in natura. I sanitari del Canc di Grugliasco esperti in materia curano ogni anno oltre 3000 animali selvatici rinvenuti in difficoltà e recuperati da privati cittadini o dagli agenti faunistico-ambientali della Città metropolitana di Torino.



m.f.a.

ATTENZIONE AI PICCOLI!

I cittadini che rinvergono animali in effettiva difficoltà possono consegnarli direttamente al Canc in largo Braccini 2 a Grugliasco. In linea generale, spiegano gli esperti del Canc, prima di toccare e soccorrere un piccolo animale apparentemente abbandonato è meglio informarsi bene se è il caso di intervenire. Chiamando il numero 366-6867428 e spiegando la situazione si può capire se si tratta di nidiacei che sono al suolo perché stanno seguendo il loro percorso vitale naturale. In questo caso i piccoli sono nutriti al suolo dai genitori, fino a quando lo sviluppo delle ali e della coda consentono loro di volare. Informarsi consente di evitare interventi impropri e dannosi. Quando si deve intervenire, come nel caso del gufo di Bussoleno, occorre la massima prudenza e delicatezza, per ridurre lo stress che in ogni caso l'animale sperimenta nel contatto con l'uomo.

Rimesso in libertà l'assiolo recuperato in un camino a Jouvenceaux

Si era intrufolato nel camino di una casa di Jouvenceaux di Sauze d'Oulx ed è stato salvato grazie alla sensibilità del proprietario dell'abitazione, che lo ha sentito muoversi per cercare di liberarsi: è un assiolo, un piccolo rapace che si era incastrato tra l'intercapedine e la canna fumaria del camino ed è stato liberato grazie alla demolizione parziale del muro che lo imprigionava.

L'assiolo è stato poi recuperato dagli agenti faunistico-ambientali della Funzione specializzata Tutela fauna e flora della Città metropolitana di Torino, contattati dai guardiaparco del Parco naturale del Gran Bosco di Salbertrand, che fa parte dell'Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Cozie.



Il controllo effettuato da un veterinario dell'Asl TO 3, ha consentito di appurare che il volatile era in buone condizioni di salute. Nella serata dell'11 mag-

gio l'assiolo è stato liberato dagli agenti faunistico-ambientali della Città metropolitana, che hanno operato in collaborazione con i guardiaparco dell'Ente gestione delle Aree protette delle Alpi Cozie.

L'assiolo è uno dei più piccoli rapaci notturni europei, che raggiunge appena le dimensioni di un merlo e presenta ciuffetti auricolari che, quando sono abbassati, lo fanno confondere con la civetta. Predilige le foreste di pini e i boschi aperti nei pressi delle abitazioni umane, nutrendosi di cavallette, insetti e rane. Per intenderci, il piccolo Leotordo, il gufetto di Ron Weasley che si può vedere nei film della saga di Harry Potter, è in realtà un assiolo.

m.fa.

COME RECUPERARE UN PULLO IN DIFFICOLTÀ

Anche gli uccelli nidiacei come l'alocco lasciano sovente i piccoli al suolo e li alimentano sino a che non sono in grado di volare. Quando è necessario recuperarli per portarli agli esperti del Canc, perché sono in evidente difficoltà, occorre avvicinarsi con calma da dietro e in silenzio, per non spaventarli. L'animale deve essere coperto con un telo o con un asciugamano per tranquillizzarlo e per evitare che, essendo troppo spaventato, non cerchi di liberarsi mordendo o utilizzando gli artigli. Il pullo coperto da un telo deve essere raccolto delicatamente e introdotto in un trasportino o in una scatola di cartone. Il fatto che non riesca a volare non significa necessariamente che stia male o sia abbandonato, perché nella maggior parte dei casi, i genitori lo nutrono e lo accudiscono sino al momento in cui lo sviluppo delle ali e della coda gli consentono di volare. Anche in questo caso, una telefonata può evitare un intervento improprio o dannoso per il piccolo.



CUCCIOLI DI CAPRIOLO ABBANDONATI DALLA MAMMA? NON SEMPRE

A chi frequenta boschi, aree rurali e montane capita di vedere cuccioli di capriolo apparentemente abbandonati. Il consiglio degli esperti del Canc è di non toccarli, a meno che non siano in evidente difficoltà oppure che, ripassando più volte sul luogo non si capisca che il piccolo è un orfano, perché per diverse ore la mamma non si è presentata per accudirlo. Il capriolo è una specie che ha una particolare gestione dei cuccioli: la mamma si allontana da loro dopo averli allattati, contando sul fatto che, essendo privi di odore, non attirano i predatori. Lasciando periodicamente il piccolo apparentemente abbandonato, la mamma allontana i predatori stessi dalla potenziale preda infantile. Se un umano si avvicina al cucciolo la mamma comunque si allontana e non ritorna sino a quando il disturbatore non se ne va. Quando invece si ritiene di trovarsi di fronte a un cucciolo privo della mamma o ferito si possono contattare gli esperti del Canc per sapere come comportarsi. Una telefonata di segnalazione e di informazione può evitare interventi impropri o stress inutili per gli animali: basta chiamare i numeri 349-4163385 e 366-6867428.



Grazie al progetto europeo Luigi la tutela dei 5 Laghi d'Ivrea

Valutare, conservare e valorizzare le infrastrutture verdi che possono favorire una connessione ecologica, economica e culturale tra territori rurali e urbani, favorendo l'arricchimento sociale ed economico delle vallate e delle campagne e delle aree urbane a loro più vicine. È nato con questi ambiziosi obiettivi il progetto europeo Luigi-Linking Urban and Inner Alpine Green Infrastructures, che potrà fruire della linea di finanziamento Spazio alpino dell'Unione europea. Capofila del progetto è la Città metropolitana di Milano, che ha unito le forze con altri quattordici partner istituzionali di Germania, Slovenia, Francia, Austria, Svizzera e Italia, tra i quali la Città metropolitana di Torino. Dall'Engadina grigionese all'area metropolitana milanese, dal Canavese alla Slovenia occidentale, dalla Città metropolitana di Grenoble alla Provincia autonoma di



Bolzano, i partner del progetto si sono impegnati a valorizzare in tutto l'arco alpino e nelle aree urbane che gli sono più vicine l'erogazione di servizi ecosistemici legati all'economia e alla cultura, coinvolgere e responsabilizzare i decisori politici locali e gli altri attori strategici dei territori, favorire e stimolare investimenti pubblici e privati sulle infrastrutture verdi.

PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO L'AREA PILOTA È QUELLA DEL NUOVO PARCO

La Città metropolitana di Torino ha individuato come area pilota su cui intende lavorare il Sito di interesse comunitario dei Laghi di Ivrea, che comprende porzioni di territorio dei comuni di Borgofranco d'Ivrea, Cascinette d'Ivrea, Chiaverano, Ivrea e Montalto Dora, con una superficie totale di 1.599 ettari. L'area è stata dichiarata Zona speciale di conservazione nel 2016, con misure di conservazione specifiche. La Regione Piemonte ne ha delegato la gestione alla Città metropolitana di Torino nel giugno 2018. Su richiesta dei Comuni interessati, la Direzione sistemi naturali della Città metropolitana sta elaborando la proposta di istituzione di un parco naturale. I Comuni

devono esaminare e approvare il dossier di candidatura predisposto dalla Città metropolitana in vista della richiesta alla Regione Piemonte di avviare l'iter legislativo che porterà all'istituzione del parco.

L'istituzione della nuova area protetta è l'occasione per costruire un nuovo sistema di governance ambientale, che crei i presupposti per una gestione più efficace degli habitat e delle specie animali e vegetali identificati dalle Direttive Habitat e Uccelli dell'Unione europea. Occorre elaborare una valutazione biofisica, qualitativa e quantitativa dei servizi ecosistemici prodotti dagli habitat tutelati, fornendo agli amministratori locali strumenti di gestione e di autofinanziamento delle attività di tutela. Gli strumenti di autofinanziamento che la Città metropolitana intende valutare e sviluppare sono i Pagamenti per i servizi ecosistemici e ambientali Psea previsti dalla leg-



ge 221 del 2015, i meccanismi come la commercializzazione di crediti di carbonio previsti da leggi e decreti della Regione Piemonte, i permessi negoziabili, le tasse per l'utilizzazione dei servizi, le attività commerciali innovative e le donazioni.

LE TAPPE DEL PROGETTO

Le tappe del processo, sviluppate con il coinvolgimento diretto e costante degli amministratori e tecnici dei comuni di Borgofranco d'Ivrea, Cascinette d'Ivrea, Chiaverano, Ivrea e Montalto Dora, sono:

- l'analisi dei servizi ecosistemici peculiari e associabili all'habitat e la loro misurazione;
- la valutazione del grado di funzionalità ecologica e delle azioni opportune per un suo miglioramento;
- l'adozione di strumenti operativi per la valutazione economica dei servizi;
- l'inclusione di misure idonee a consentirne l'utilizzo negli strumenti di gestione, nel Piano di gestione del Sic e nel futuro Piano d'area del parco;
- la definizione di un quadro completo della governance del parco.

Uno strumento che si è rivelato idoneo a le attività è il Contratto di Lago, già sperimentato dalla Città metropolitana e dalla Regione Piemonte per i Laghi di Avigliana, mentre i Contratti di fiume hanno riguardato il Sangone, la Stura di Lanzo, la Dora Baltea e il Pellice. Si tratta di strumenti di governance territoriale grazie ai quali tutti gli attori territoriali interessati condividono finalità, strategie e piani di azione per raggiungere obiettivi di valore ecosistemico generale o puntuale, come nel caso delle infrastrutture verdi. È prevista la condivisione di

politiche e pratiche di gestione rurale sostenibili ambientalmente ed economicamente, in modo da poter coinvolgere gli agricoltori nell'adozione di pratiche colturali che garantiscano la salvaguardia e la produzione dei servizi ecosistemici.

COINVOLGERE L'OPINIONE PUBBLICA

Nell'ambito del progetto Luigi grande importanza viene attribuita al rapporto con l'opinione pubblica locale, attraverso azioni ed eventi rivolti a un pubblico ampio a scopo dimostrativo e divulgativo, per far comprendere al maggior numero possibile di cittadini il contributo che i sistemi naturali, gli habitat e le azioni a tutela della biodiversità forniscono alla collettività.

Accanto all'attività di comunicazione istituzionale che rientrerà a pieno titolo nel programma complessivo del progetto, la Città metropolitana di Torino intende avviare una serie di azioni:

- sensibilizzazione mirata per coinvolgimento gli attori del territorio, anche ricorrendo ad azioni come il teatro sociale, con una logica bottom-up, facendo cioè nascere il bisogno di partecipazione e coinvol-



gendo gruppi di popolazione locale nelle politiche attive sulle infrastrutture verdi, i servizi ecosistemici, la pianificazione territoriale, ambientale e strategica;

- programmazione di cicli di webinar dedicati all'attività di rinforzo delle capacità istituzionali e gestionali di sindaci, tecnici e amministratori dei piccoli Comuni del territorio interessato dal pilot nelle attività di bilancio sociale, pianificazione ambientale, strategica, valutazione economica dei servizi ecosistemici;
- costante attività di disseminazione dei temi dell'area pilota attraverso l'attività giornalistica dell'ufficio stampa della Città metropolitana, declinata a seconda dei vari canali e strumenti attivi: sito Internet cittametropolitana.torino.it, social media, comunicati stampa, videocomunicati, agenzia settimanale "Cronache da Palazzo Cisterna".

m.fa.



Le Gev nei parchi collinari di Torino

Anche i torinesi da qualche giorno, con le dovute cautele ed evitando assembramenti impropri, possono nuovamente frequentare i parchi cittadini, per godere delle fioriture primaverili e sperimentare, dopo due mesi di lockdown, un prudente ritorno alla natura. Per consentire un afflusso regolare e contingentato nel rispetto delle norme di tutela della salute pubblica e vista l'emergenza sanitaria tuttora in corso, la Città di Torino ha chiesto la collaborazione di numerose associazioni di protezione civile e ambientale per monitorare la situazione e costituire un presidio informativo e dissuasivo di eventuali comportamenti non conformi alle regole.

Nell'ambito della convenzione fra Comune e Città metropolitana di Torino, anche alle Guardie ecologiche volontarie è stato richiesto un contributo in termini di controllo dei parchi urbani collinari della Rimembranza, di San Vito, Leopardi e Superga-Strada Panoramica, in cui è preziosa l'esperienza maturata dai volontari in oltre trent'anni di attività nelle aree protette o di valore naturalistico della provincia di Torino.

Da sabato 9 maggio, una serie di pattuglie composte da due volontari con turni di quattro ore, si alternano sul territorio loro assegnato, occupandosi del presidio e del monitoraggio della frequentazione dei cittadini; i quali, ad onor del vero, finora hanno dimostrato senso



di responsabilità e non hanno creato assembramenti o situazioni di rischio potenziale. Le Gev sono attrezzate con dispositivi di protezione individuali forniti dalla Città metropolitana (mascherine FFp2 e guanti in lattice), dalla Città di Torino (radio ricetrasmittenti) e utilizzano ognuno la propria auto, per evitare qualsiasi rischio di contagio. Sono coordinati dal responsabile della vigilanza Gev e dal responsabile della sala operativa, che operano in stretto coordinamento con la Protezione civile della Città di Torino.

Le Guardie ecologiche volontarie della Città metropolitana vigilano sul rispetto delle disposizioni sul distanziamento sociale, ma anche di quelle relative alla tutela della fauna, della flora e più in generale degli ambienti naturali che i torinesi possono trovare letteral-

mente sulla porta di casa. Più che sanzionare chi non rispetta le regole, a tutti i volontari è stato chiesto di avvisare, dissuadere e informare in modo dialogante le persone poco disciplinate sulle norme che devono seguire e sulle sanzioni a cui potrebbero andare incontro violandole. È un'opera di persuasione tanto più importante in giornate e in settimane in cui, dopo due mesi di confinamento a casa, la tentazione di trasgredire alle regole sarebbe forte. In caso di situazioni a rischio, i volontari devono allertare con le ricetrasmittenti i Vigili Urbani, che intervengono sul luogo. Le Gev sono cittadini che impiegano una parte rilevante del proprio tempo libero per educare al rispetto della natura e controllare il territorio a supporto degli agenti di polizia metropolitana. Dalle prossime settimane riprenderanno gradualmente le attività usuali, grazie alla progressiva dotazione dei dispositivi di protezione individuale e a seguito dell'elaborazione di uno specifico Piano di sicurezza, che dovrà consentire loro di operare innanzi tutto nel rispetto delle normative di prevenzione e tutela della salute dei lavoratori, in quanto dipendenti onorari della Città metropolitana. Da quest'anno oltre ai 170 volontari attuali, saranno progressivamente operativi anche 70 nuovi aspiranti, che a breve presteranno giuramento in Prefettura, diventando a tutti gli effetti guardie giurate volontarie.

m.f.a.

Approvato il progetto definitivo del nuovo ponte Sant'Anna sulla Dora Baltea

Lungo la Sp. 31bis di Borgo Revel in Comune di Verolengo

È stato approvato con decreto del consigliere delegato ai lavori pubblici e alle infrastrutture Fabio Bianco della Città metropolitana di Torino il progetto definitivo del nuovo ponte sulla Dora Baltea a Borgo Revel, sulla strada provinciale 31bis in Comune di Verolengo - al confine di Crescentino.

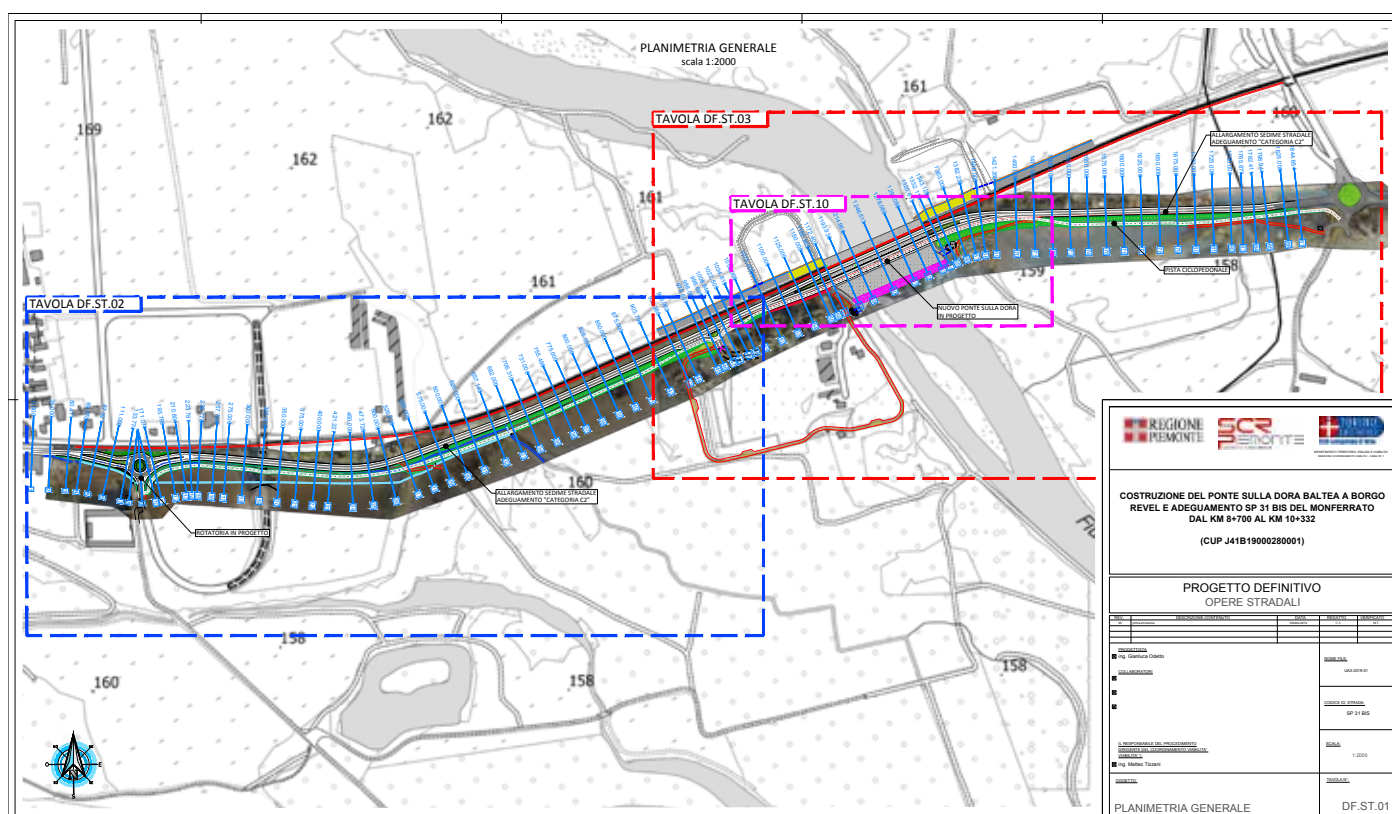
Attualmente la Sp. 31 bis attraversa la Dora Baltea con lo storico ponte della fine dell'Ottocento, che presenta una carreggiata di larghezza limitata, teatro di molti incidenti.

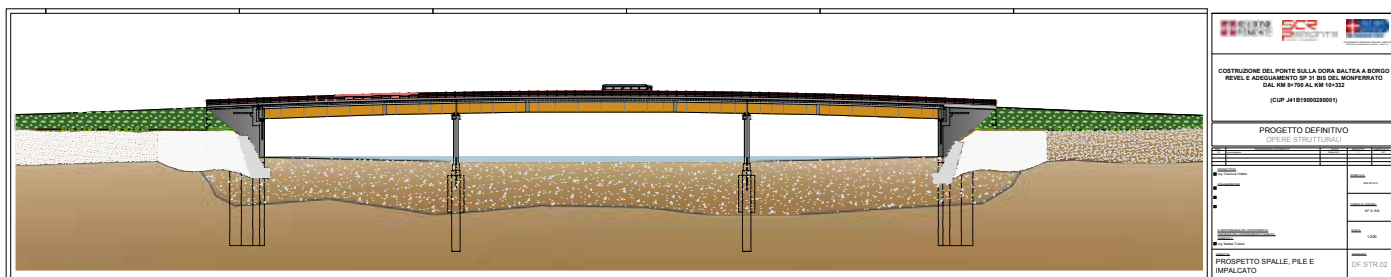
La necessità di realizzare una nuova opera in affiancamento a quella esistente per il raddoppio della carreggiata stradale risale all'inizio degli anni Duemila, ma



il progetto ha subito nel tempo diverse modifiche. L'ultima nel 2014, con il coinvolgimento della Regione Piemonte con il pro-

getto Vento, che prevede una ciclovia di 679 km che da Torino porta a Venezia e che interessa anche il ponte Sant'Anna.



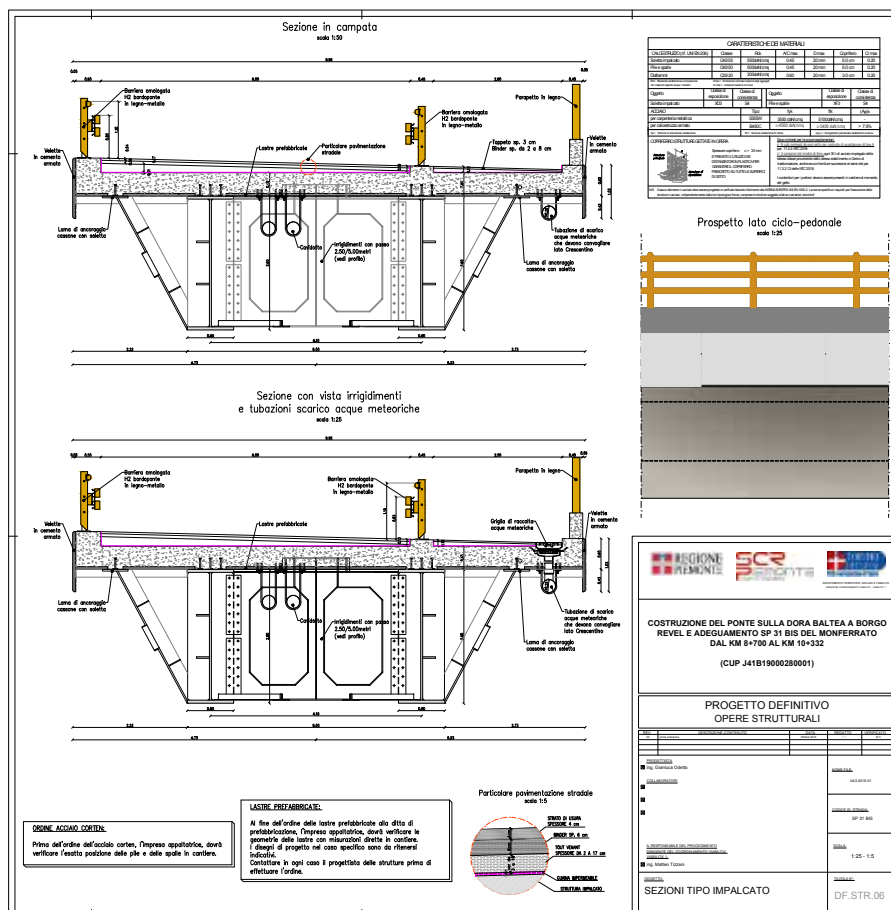


Il progetto approvato prevede il consolidamento strutturale del ponte storico esistente, mantenendo una corsia di transito in direzione Crescentino e la realizzazione di una nuova struttura affiancata su cui transiterà il traffico in direzione opposta. Contestualmente si realizzeranno l'adeguamento della sezione stradale a monte e a valle del ponte per una lunghezza complessiva di circa 1,5 km, la realizzazione di una rotatoria al km 8+700 in prossimità dello svincolo per il centro abitato di Borgo Revel, e la creazione in affiancamento per tutto il tratto di una pista ciclabile (costituente parte del progetto Vento)

Il costo complessivo del progetto ammonta a 13 milioni e 788mila euro, finanziato dalla Regione Piemonte tramite Scr e in quota parte da Rfi, e sulla base della convenzione sottoscritta da Regione Piemonte e Città metropolitana di Torino nel 2018, gli Uffici della Città metropolitana di Torino svolgono le funzioni di progettazione, direzione dei lavori e realizzazione dell'opera.

Gli uffici tecnici della Viabilità hanno già redatto il progetto definitivo in linea tecnica dei lavori. Seguiranno le successive fasi autorizzative in conferenza dei Servizi e la progettazione esecutiva per l'appalto dei lavori che si prevede avvenga nel I semestre del 2021.

“Sono estremamente soddisfatto” commenta il consigliere delegato alla viabilità Fabio Bianco



“Perché è un'opera necessaria e lungamente attesa, che ha avuto una gestazione lunghissima, ma che ora, oltre a garantire maggiore sicurezza andrà ad aggiungere un tassello al piano di una mobilità sostenibile e integrata”.

a.v.



Prosegue l'informatizzazione degli inventari: l'archivio Mucchi

L'archivio Mucchi - il cui inventario è stato appena informatizzato - raccoglie 328 lettere e cartoline postali inviate al pittore Anton Maria Mucchi e ai suoi famigliari da personalità di spicco dell'ambiente artistico-culturale sullo scorcio fra Otto e Novecento, fino agli anni della seconda guerra mondiale, con l'eccezione di una lettera datata 1967 indirizzata al figlio e alla nuora di Mucchi dal sacerdote e

poeta David Maria Turoldo. L'attività di digitalizzazione degli inventari dei 50 archivi presenti nella Biblioteca di storia e cultura del Piemonte "Giuseppe Grosso", con sede a Palazzo Cisterna, è portata avanti dai bibliotecari in queste settimane in cui l'emergenza Covid-19 costringe la stragrande maggioranza dei dipendenti della Città metropolitana al cosiddetto lavoro agile. Gli inventari informatizzati consentono

al pubblico di consultare in remoto l'indice dei documenti presenti nei vari archivi, senza doversi recare necessariamente in biblioteca, tra l'altro chiusa al pubblico in questo periodo di lockdown. Nelle settimane scorse abbiamo presentato gli archivi Zuccarelli, Carrone di San Tommaso, Ordine Mauriziano, Parenti (sezione Autografi) e Berti. Altri ne seguiranno nelle prossime.

c.be.

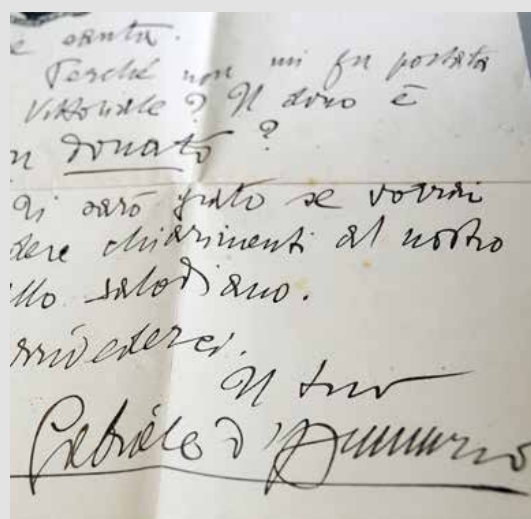
Il Fondo Mucchi: una corrispondenza di artisti e intellettuali

Anton Maria Mucchi, nato nei pressi di Parma nel 1871, morto a Salò nel 1945, fu allievo di Giacomo Grosso all'Accademia Albertina di Torino e poi di Cesare Tallone alla Carrara di Bergamo. Nel capoluogo sabaudo soggiornò fino al 1910, stabilendo abitazione e studio in una villa alla Madonna del Pilone, frequentata dallo scultore Leonardo Bistolfi - che aveva lo studio in Torino, non lontano dal suo, vicino alla chiesa della Gran Madre di Dio - dall'antropologo Cesare Lombroso, dal poeta Giovanni Cena e dal filosofo Annibale Pastore, maestro di Bobbio e Gramsci, e cognato dello stesso Mucchi.

Ritrattista e vedutista, la sua pennellata in gioventù mostra l'influenza di Fontanesi e dei Macchiaioli, evolvendosi poi nella maturità in un tratto impressionista.

Abbandonato l'ambiente torinese, che giudicava troppo provinciale, si trasferì nei pressi di Roma e poi a Milano nel 1923. Qui rimase undici anni, occupandosi prevalentemente di restauro e antiquariato. Trascorreva infatti le estati sul lago di Garda, studiando le opere d'arte del luogo, e vi si trasferì definitivamente (a Salò, dove la moglie possedeva una villa) all'inizio degli anni Trenta. Qui condusse le sue ricerche, studi critici sulle chiese e in particolare il duomo di Salò, ma anche su personalità eminenti del luogo, tra cui i pittori Andrea Celeste e Cesare Ferro, e il liutaio Gasparo Bertolotti detto Gasparo da Salò. A Salò istituì il civico museo archeologico che oggi porta il suo nome.

Il Fondo Mucchi ha valore essenzialmente autografico, essendo costituito in sostanza da una collezione di celebri firme, da Pellizza da Volpedo a Corrado Alvaro, da Annibale Pastore a Enrico Thovez, da Massimo Bontempelli a Giovanni Camerana e Pietro Canonica, Gabriele D'Annunzio, Lorenzo Delleani, Giuseppe Giacosa, Antonio Fogazzaro, Franco Matarotta, Medardo Rosso. Un po' più consistente il mazzo di lettere di Sibilla Aleramo e quello dello scultore e pittore Leonardo Bistolfi (88 lettere).



Le Valli di Lanzo propongono sentieri “golosi”

Le Valli di Lanzo si stanno preparando per accogliere i visitatori nel pieno rispetto dello spirito di montagna ma anche dei protocolli di sicurezza, perché Valle di Viù, Val d'Ala e Val Grande, se correttamente visitate e frequentate, presentano rischi di assembramento quasi nulli. Molte attività socie del Consorzio operatori turistici Valli di Lanzo si stanno organizzando per la ristorazione “take away” dedicata ai prodotti locali e alle ricette della tradizione. In alcune delle strutture consorziate sarà possibile anche noleggiare le e-bike. Gli itinerari sono descritti dettagliatamente nel portale Internet www.welcomepiemonte.it

Il sentiero “Pian d'le Masche” del Cai Lanzo ad Ala di Stura è una camminata di media difficoltà, percorribile in tre ore e mezzo, in cui le protagoniste sono le leggende locali sulle streghe. Il percorso inizia dalla località Martassina e si snoda tra boschi, alpeggi e ruscelli, toccando l'alpeggio La Tea, il pianoro di Pian Fè e i ruderi dell' Alpe Picot a 1503 metri. Il sentiero termina a Pian del Tetto, dove si possono gustare i piatti del servizio take away offerto dal Grand Hotel Ala di Stura. Per informazioni e prenotazioni si può scrivere a info@grandhotelaladistura.it, chiamare i numeri telefonici 0123-55290 o 338-9682301, oppure visitare il sito Internet www.grandhotelaladistura.it. Si può anche fare tappa all'albergo Ala Ristorante Silla di Via Villar 10, che propone anche il noleggio delle E-bike. Per informazioni: e-mail info@albergoristoranteala.it, telefono 0123-565028, sito www.albergoristoranteala.it

Il sentiero della Decauville-Lago di Malciaussia (primo tratto) è collegato all'anello dei Laghetti del Turlo-Costa Fenera (secondo tratto). Il sentiero della Decauville-Lago di Malciaussia è curato dal Cai Lanzo ed è un percorso di alta difficoltà, che parte dalla frazione Margone e termina al lago artificiale di Malciaussia seguendo il tracciato della storica ferrovia Enel, utilizzata all'epoca della costruzione della diga, che comprende un tunnel da percorrere indossando una pila frontale. La salita



dura due ore e mezza circa. L'anello dei Laghetti del Turlo-Costa Fenera inizia dal lago di Malciaussia, raggiungibile in auto sulla strada provinciale 32. Si percorre il sentiero 114 verso il colle della Croce di Ferro e, dopo circa 40 minuti di cammino, si svolta a sinistra per seguire il sentiero 113 che conduce al Lago Nero, ai due laghetti e al colle Costa Fenera. L'intero anello si percorre in quattro ore e mezza. Per assaggiare i piatti valligiani in modalità take away si può far tappa all'albergo Furnasa di via XXIV Maggio ad Usseglio.

Per informazioni e prenotazioni si può scrivere a info@ristorantehotelfurnasa.com, chiamare i numeri 0123-83788 e 340-5176741 o visitare il sito www.ristorantehotelfurnasa.com. A Margone si possono gustare i piatti del Caminetto, prenotabili telefonando al 347 8188856 o scrivendo a info@ilcaminettomargone.it

Il sentiero del Pilone del Merlo del Cai Lanzo a Coassolo è un tracciato storico che conduce ad uno più grandi piloni votivi delle Valli di Lanzo, famoso per la sua posizione panoramica. L'anello di facile percorrenza parte dal piazzale della chiesetta della borgata Vietti e segue la mulattiera in direzione delle borgate Case Olla Inferiore e Superiore. Dopo un primo tratto in salita, si prosegue in piano, attraversando boschi di faggi secolari. Superata un'antica miniera, seguendo le indicazioni si raggiunge il pilone, nelle cui vicinanze si può approfittare del servizio take-away offerto dal Ristorante della Valle di Coassolo.

m.fa.

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

E-MAIL INFO@RISTORANTEDELLAVALLE.IT, TELEFONO 334-6337286, PAGINA FACEBOOK RISTORANTE DELLA VALLE

Santena, riapre il parco del Castello Cavour



Dopo la chiusura dovuta all'emergenza Covid-19, ha riaperto ai visitatori il Parco del Castello Cavour di Santena. Il nuovo orario prevede l'apertura 7 giorni su 7, dalle ore 8 alle ore 19. Non sarà comunque possibile sostare sulle panchine ed è necessario rispettare la distanza di almeno un metro tra le persone evitando di fare assembramenti. L'accesso è permesso solo all'interno dei percorsi delimitati con le corde.

Il complesso settecentesco, sito storico tra i più importanti d'Italia, comprende il castello, la tomba di Camillo Benso di Cavour (monumento nazionale dal 1911), lo scenografico parco all'inglese, la Chiesa monumentale e la torre neogotica. Il parco ha un'estensione di 23 ettari e il suo nucleo originario risale ai primi del '700, quando fu edificata l'attuale villa. Verso il 1830 fu realizzata la sistemazione definitiva, secondo la moda del giardino pittoresco. *c.g.a.*



Sospeso il festival Lunathica

È sospesa la 20ma edizione del Festival Lunathica, che si sarebbe dovuto tenere dal 29 maggio all'11 luglio nei Comuni di Ciriè, Leinì, Lanzo, Nole, Mathi, Balangero, Fiano, San Maurizio, San Francesco e Villanova. La manifestazione è dedicata allo spettacolo dal vivo nelle vie e nelle piazze, con la partecipazione di compagnie e artisti da tutto il mondo. Per mantenere comunque vivo lo spirito di Lunathica sui social della manifestazione amici, volontari, spettatori e simpatizzanti sono invitati a inviare foto delle manifestazioni passate oppure brevi video ispirati a Lunathica (contenenti elementi



che la richiamano, come una maglietta, una cartolina, una spilla) o ricordi che legano a questi 19 anni di festival trascorsi insieme. I video si possono pubblicare in autonomia registrandosi sul gruppo Facebook "Lunathica nel mondo". *c.ga.*



20 maggio 2020

PA social DAY Live

PAsocial
ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER LA NUOVA COMUNICAZIONE

Antropologia digitale: nuove relazioni e linguaggi al banco di prova della PA

mercoledì 20 maggio, dalle 9.30 alle 18.30

Diretta su www.pasocial.info e su pagine Facebook, YouTube, LinkedIn di PA Social

Antropologia digitale e le relazioni umane in Rete
AUCÈ AVALLONE
Antropologa digitale e docente Scuola Holden

Discussioni online: coltivare la reputazione nel dissenso
BRUNO MASTROMINI
Filosofo e social media manager

Digitalizzazione e giornalismo
MARCO CASTELLUOVO
Direttore Corriere della Sera - Torino

Comunicare quindi sono: a scuola di rispetto digitale
ALESSANDRO DE CEJIS
Coordinatore dei presidenti dei Corcom italiani e presidente Corcom Piemonte

Relazioni, distanziamento sociale e uso della tecnologia: lo sguardo della psicologia
DANIELA CONVERSO
Ripartimento Psicologia Clinica Università di Torino

La tecnologia dell'emergenza ai tempi del Covid19: dallo smart working ai nuovi strumenti digitali per la pubblica amministrazione
MAURIZIO GOMEZI
Responsabile Comunicazione Cgil Piemonte

Partner

L'ECO DELLA STAMPA
L'Espresso | L'Espresso Online | L'Espresso App

Hootsuite

IC
Informazioni e Comunicazioni

Media partner

ipress
News Social Platform

DIRE

Digital Media

Cittadini di Twitter

FORNITORE

VELOCI

UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

atc
Assessorato Tecnico Comunale

TORINO METROPOLI
Città metropolitana di Torino

Media partner

CORRIERE DELLA SERA
CORRIERE TORINO

[Instagram](#) [WhatsApp](#) [Telegram](#) [Facebook](#) [Twitter](#) [LinkedIn](#) [YouTube](#) [WhatsApp](#) [TikTok](#) [#pasocial](#)

CyberDopoScuola

In questo periodo di emergenza sanitaria che ha portato alla chiusura delle scuole e dei centri di aggregazione giovanili, un gruppo eterogeneo di animatori, volontari, scienziati e professionisti informatici ha accolto la sfida di sperimentare il trasferimento sui canali virtuali di un lavoro che veniva svolto settimanalmente con i ragazzi, con l'intento di evitarne la dispersione e non perdere il contatto con i giovani e le loro famiglie.

È nato così il progetto "CyberDopoScuola" sostenuto dalla Compagnia di San Paolo che conta tra i suoi partner Infini.to-Planetario di Torino, Museo dell'astronomia e dello spazio, Maïs, Amici di Maïs, Circolo Arci Antonio Banfo, Merende digitali.

Infini.to, arricchendo il suo canale virtuale, contribuisce al progetto attraverso la produzione di brevi video realizzati dai suoi esperti per arricchire l'offerta di sostegno didattico e ricreativo stimolando i ragazzi a fare attivamente scienza utilizzando la propria casa come laboratorio, con oggetti di facile reperibilità. I video sono suddivisi a seconda della fascia d'età: dalle scuole elementari fino alle superiori.



"Fantastica scienza" è la categoria pensata per i bambini della scuola primaria e propone attività divertenti utili a sviluppare lo spirito creativo dei bambini. Il gioco diventa strumento per apprendere concetti come l'alternanza giorno e notte, la magia dei colori, l'energia della luce, dimensioni e distanze.

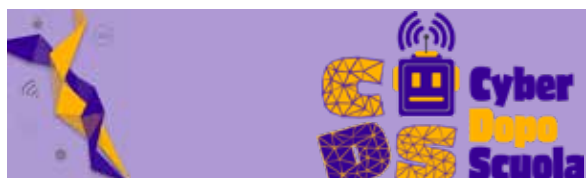


Per la scuola secondaria di primo grado si è creata la categoria "Pillole di scienza" all'interno della quale vengono presentate attività laboratoriali, realizzate anche attraverso simulatori del cielo gratuiti Stellarium e Celestia, per toccare con mano alcuni fenomeni naturali: cosa provoca l'alternanza delle stagioni e le fasi lunari, perché durante un'eclisse la luna diventa rossa? di che colore è la luce?



"Pillole di fisica e astronomia" è invece la sezione dedicata agli studenti della scuola secondaria di secondo grado dove, sempre attraverso attività laboratoriali e simulatori del cielo si tratta di fisica, astronomia e scienze della Terra: dai buchi neri, alla costruzione di un sistema planetario, alla forma dell'Universo osservato. Oltre a questo è possibile partecipare a numerosi workshop informatici gratuiti realizzati dalla start up Merende digitali per imparare a usare computer e cellulari - oggi più che mai compagni di gioco e di studio - in modo creativo e attivo passando dalla comprensione di concetti come coding, programmazione e pensiero logico computazionale. Il calendario completo dei workshop disponibili, suddivisi in scuola primaria e scuola secondaria è disponibile on line. Oltre a queste attività, il progetto CyberDopoScuola prevede anche diverse modalità di sostegno allo studio portato avanti dall'associazione Maïs, Amici di Maïs e Circolo Banfo.

Denise Di Gianni



INFORMAZIONI:
WWW.CYBERDOPOSCUOLA.IT

La Settimana del Cervello indaga la mente tra inganni e sfide estreme

Torna anche quest'anno, dal 18 al 27 maggio, la Settimana del Cervello. Il tradizionale appuntamento di inizio marzo al Circolo dei Lettori di Torino necessariamente si rimodula trasferendosi sul canale YouTube dell'Associazione Centro-Scienza Onlus che organizza la rassegna 2020 insieme al Nico-Neuroscience Institute Cavalieri Ottolenghi, al Centro interdipartimentale di Neuroscienze dell'Università di Torino, grazie al sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo e al contributo della Regione Piemonte.

Molte le tematiche affrontate: dalle illusioni sensoriali alle allucinazioni, o false percezioni, create dal cervello affetto da patologie neurologiche o psichiatriche; dai pregiudizi percettivi, aspettative e conoscenze pregresse che influenzano la nostra interpretazione della realtà, a come la percezione influenzi la coscienza e quindi la memoria storica.

Sarà un viaggio nella mente, tra inganni e sfide estreme, quelle dell'uomo nello spazio, a cui sono dedicati tre appuntamenti. Non mancherà poi uno sguardo all'attualità della pandemia, un'altra grande sfida sociale e culturale per l'uomo, ma anche un'occasione per mettere a confronto economia e biologia: due mondi in apparenza distanti ma che svelano dinamiche insospettabilmente simili.

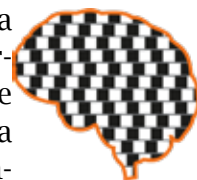
Gli appuntamenti - in programma alle 18 o alle 21 - vedranno alternarsi esperti di diverse discipline che, come nella tradizione della Settimana del Cervello, sveleranno il fascino dell'incontro e della contaminazione tra neuroscienze, psicologia, storia ed economia.

Gli incontri saranno introdotti e moderati da Alessandro Vercelli, vice rettore alla Ricerca biomedica dell'Università di Torino e direttore scientifico del Nico.

Alla Settimana del Cervello collaborano: NIT Centro Interdipartimentale di Neuroscienze, INN istituto Nazionale di Neuroscienze, Dipartimenti di Neuroscienze "Rita Levi Montalcini", Psicologia, Studi Storici, Biotecnologie Molecolari e Scienze per la Salute dell'Università di Torino, Thales Alenia Space, Altec Space, Mars Planet/Italian Mars Society, Circolo dei Lettori, Extramuseum, Space Adventure.

L'evento si svolge all'interno del progetto internazionale promosso dalla DANA Alliance for Brain Initiatives, in Europa con il coordinamento di FENS (Federation of European Neuroscience Societies) e nell'ambito del Sistema Scienza Piemonte.

d.di.



BRAIN AWARENESS WEEK

SETTIMANA DEL CERVELLO

LA MENTE TRA INGANNI E SFIDE ESTREME

2020

INFORMAZIONI E PROGRAMMA:
WWW.CENTROSCIENZA.IT WWW.NICO.OTTOLENGHI.UNITO.IT

18 - 27 MAGGIO

UNITEVI
AL CANALE TELEGRAM DI
CRONACHE DA PALAZZO CISTERNA
PER RESTARE SEMPRE AGGIORNATI
SULL'ATTIVITÀ DELL'ENTE
E DEI SUOI 312 COMUNI



*Seguite il link <https://t.me/cronacheCmTo>
oppure cercate il canale Cronache da Palazzo Cisterna*